

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rapina a Torino
a raffiche di mitra

A pagina 5

Vajont: nessuno ebbe il
coraggio di fermare la SADE

A pagina 3

Dopo i positivi colloqui
col compagno Tito e la LCJ

Togliatti è tornato a Roma da Belgrado

Comunicato delle delegazioni dei Comitati Centrali del PCI e della LCJ sulle conversazioni svoltesi a Belgrado dal 15 al 21 gennaio 1964

Pubbllichiamo il comunicato approvato dalle delegazioni del PCI e della LCJ, a nome dei rispettivi Comitati Centrali.

La delegazione del Partito Comunista Italiano, diretta dal segretario generale Palmiro Togliatti, è tornata in Jugoslavia dal 15 al 22 gennaio 1964 su invito della Lega dei Comunisti Jugoslavi. Durante la sua permanenza a Belgrado la delegazione del Partito Comunista Italiano ha avuto una serie di colloqui con la delegazione della Lega dei Comunisti Jugoslavi, diretta dal segretario generale Josip Broz Tito.

Da parte jugoslava, oltre al compagno Tito, hanno partecipato ai colloqui i segretari del Comitato Centrale della Lega dei Comunisti Jugoslavi Edvard Kardelj e Aleksandar Rankovic, i membri del Comitato Esecutivo del C.C. della LCJ Svetozar Vukmanovic, Veljko Vlahovic e Jovan Veselinovic, i membri del CC della LCJ Mijalko Todorovic, Krsto Buljajic, Bosko Siljegovic e Lazar Mojsov.

Da parte italiana, oltre al compagno Togliatti, hanno partecipato ai colloqui: Alessandro Natta, Nilde Iotti e Giorgio Napolitano, membri della direzione del PCI e Sergio Cervellaro e Spartaco Marangoni, membri del CC del PCI.

Nel corso degli colloqui, svoltisi in un'atmosfera cordiale e fraterna, si è proceduto ad un ampio scambio di vedute sui problemi attuali del movimento operaio internazionale e del movimento operaio internazionale e della lotta per la pace, la democrazia e lo sviluppo della collaborazione tra la Lega dei Comunisti Jugoslavi e il Partito Comunista Italiano.

Nell'esame della situazione mondiale e delle condizioni di sviluppo della lotta per il progresso politico e sociale e per il socialismo, entrambi i partiti muovono dal fatto che la finzione del mondo contemporaneo si è sostanzialmente modificata. La situazione precedente a cui davano una carica imponente l'imperialismo e i rapporti di produzione capitalistici, si presenta oggi notevolmente mutata. Sono aumentate e si sono consolidate le forze del socialismo ed è diventata più grande la loro funzione nel mondo. Una serie di Paesi di recente liberati - sorti sulle ceneri del sistema coloniale - sono avviati sulla strada dell'emancipazione economica e sociale. Le vittorie e l'avanzata del socialismo nel mondo hanno creato condizioni nuove per una politica più onesta da parte di un gran numero di Paesi, che aspirano a consolidare la propria indipendenza e a sviluppare pienamente al di fuori del quadro dei rapporti economici e politici fino a qualche tempo dominanti.

In pari tempo risulta sempre più evidente che le condizioni esistenti nel mondo non si possono più risolvere nei modi del passato. Lo sviluppo degli strumenti di sottomissione di massa ha creato una situazione in cui una nuova guerra mondiale avrebbe conseguenze catastrofiche per tutta la civiltà umana. E quindi di interesse vitale per tutti i popoli del mondo che si conduca una lotta energica contro la politica di guerra come la soluzione delle controversie internazionali. La

stessa impossibilità di comporre i problemi mondiali rimasti insoluti da posizioni di forza e con la minaccia della guerra apre nuove prospettive di sviluppo dei rapporti internazionali. La politica di coesistenza pacifica attiva diventa, in queste condizioni, una imprescindibile necessità per tutti i popoli e per tutti gli Stati.

La Lega dei Comunisti Jugoslavi e il Partito Comunista Italiano non solo appoggiano una politica di coesistenza attiva, che garantisce la pace e in pari tempo assicura una ragionevole soluzione di tutti i problemi mondiali ancora aperti, ma esercitano sforzi in tutte le direzioni per una sua sempre più ampia e completa affermazione. La coesistenza attiva è una delle esigenze più attuali dell'umanità, è condizione di ogni sviluppo democratico, è una necessità del socialismo, è nella fase attuale, uno dei più potenti strumenti politici della lotta del movimento operaio internazionale per il progresso sociale e per il consolidamento delle forze socialiste nel mondo.

Per il movimento operaio, per il rafforzamento della sua funzione, è di enorme importanza che le forze decisive dei paesi socialisti e del movimento comunista internazionale si siano saldamente impegnate in una politica di lotta per la pace e per la coesistenza attiva. Il che apre nuove enormi possibilità per affermare il ruolo e l'ideologia della classe operaia tra i più larghi strati di lavoratori in tutto il mondo.

La lotta per il consolidamento della pace, per l'accettazione da parte di tutti di una politica di coesistenza pacifica costituiscono la più larga piattaforma di unità su cui raccogliere tutte le forze che sono favorevoli a uno sviluppo positivo della situazione mondiale.

L'accordo per l'intenzione parziale degli esperimenti atomici costituisce su questa strada il primo passo verso l'adozione di misure graduali e a vasto raggio che dovranno condurre al disarmo generale, come la creazione di zone di disarmo, la conclusione di un patto di non aggressione tra i due blocchi militari esistenti, la soppressione delle basi militari in territori stranieri e altre misure che contribuiscono alla riduzione della tensione internazionale. Per arrivare al più facile e rapidamente possibile ad una soluzione pacifica delle questioni di cui gli esperimenti nucleari e per l'intenzione dell'uso di armi termonucleari è importante evitare che nuove potenze, sia individualmente che collettivamente, entrino in possesso degli armamenti nucleari. La lotta per consolidare la pace e per evitare una guerra termonucleare non è in contraddizione con la lotta dei popoli oppressi contro gli oppressori o con la lotta della classe operaia contro lo sfruttamento; anzi si intreccia con questa lotta e vi dà nuova impulso perché è ormai dimostrato che i movimenti progressivi avanzano più rapidamente in condizioni di distensione e di riduzione della guerra fredda.

Si delinea oggi nel mondo una nuova dislocazione di forze tra quanti si impegnano con sempre maggior decisione per una politica di pace e quanti non vedono in questa politica alcuna prospettiva, cioè i fautori della guerra fredda.

Questo processo di differenziazione si sviluppa su larga scala (Segue in ultima pagina).



Il compagno Palmiro Togliatti rientrato ieri a Roma da Belgrado, dopo i colloqui con il compagno Tito e gli altri massimi dirigenti della Lega dei Comunisti Jugoslavi con il rapido delle 17.05 proveniente da Trieste. Sono rientrati insieme a lui gli altri membri della delegazione del CC del Partito, on.le Natta, Nilde Iotti e Giorgio Napolitano.

Ad attendere il compagno Togliatti alla stazione Termini, oltre ad una folla di giornalisti e di fotografi, erano presenti il ministro Mandic e il consigliere Bukmiric dell'Ambasciata di Jugoslavia a Roma, il compagno Luigi Longo, i compagni G. C. Pajetta e Mario Alicata della segreteria del Partito, il compagno Giuliano Pajetta, responsabile della Sezione Esteri, e numerosi altri compagni dell'apparato politico del CC. Era presente anche la figlia adottiva del compagno Togliatti, Marisa.

NELLA FOTO: l'arrivo di Togliatti alla Stazione Termini. Gli sono accanto, da sinistra, i compagni Giancarlo Pajetta, Mario Alicata e Luigi Longo.

Mentre dilaga il caos
nella Federconsorzi

Insieme al marito per
il «giallo» di via Veneto

Moro riconferma la sua fiducia alla gang Bonomi?

Convulse riunioni nella sede dell'Ente - Duro attacco di Ernesto Rossi al Sottosegretario all'Agricoltura Cattani

La Federconsorzi e i Consorzi Agrari provinciali sono precipitati in una situazione caotica che compromette seriamente i compiti verso l'agricoltura che queste organizzazioni dovrebbero assolvere. Questo il giudizio allarmante che si ricava dalle ultime notizie sullo sviluppo della lotta che si è scatenata all'interno della Federazione e del C.A.P.

Ieri Moro ha chiamato Bonomi e lo ha intrattenuto a lungo colloquio. Niente di ufficiale è stato comunicato sull'incontro; ma il direttore generale della Federconsorzi, il ragioniere Leonida Mizzi - uomo fidatissimo di

Bonomi - si è affrettato a far sapere a tutti i dirigenti federconsorzili che il segretario della D.C. confermava a Bonomi il suo appoggio. Nello stesso tempo nella sede della Federconsorzi si sono svolte una serie di convulsi incontri. In una sala si sono riuniti i rappresentanti della Confagricoltura in seno alla Federconsorzi ed hanno ribadito la loro condanna a Costa e alle sue richieste di riforma interna dell'Ente che Costa presiede.

In un'altra sala della Federconsorzi affluivano alcuni membri del Consiglio d'amministrazione del quale si è tentata una riunione per estromettere il Costa prima che possa essere nominato un commissario. Da questa riunione Mizzi si riprometteva di far dichiarare decaduto il «presidente ribelle» di far nominare al suo posto il vice presidente, Farina, rappresentante della Confagricoltura. La manovra è stata però bloccata dal Costa il quale ha inviato a tutti i membri del Consiglio il seguente telegramma: «Riferimento alla richiesta di convocazione intendo riaffermare le prerogative statutarie di presidente Ente - Diffido pertanto ad astenersi dalla convocazione che sarebbe illegale non essendo io né assente né impedito. Significativo per doveroso atto di deferenza verso ministro Agricoltura da me interessato ad attendere conoscere determinazioni governative su situazione Federconsorzi, prima qualunque deliberazione. Comincerò quanto prima mia decisione».

Il governo - fino a ieri ha continuato a tacere. La gravità di questo atteggiamento è stata con forza denunciata anche in una conferenza stampa tenuta ieri sera dal segretario del sindacato autonomo dipendenti dai Consorzi Agrari. I lavoratori del C.A.P. sono pronti a scendere in sciopero per difendere il loro posto di lavoro la cui stabilità è compromessa dal caos provocato dall'arbitrio bonomico e dal sindacalista si è anche riferito al recente colloquio avuto con il vice presidente del Consiglio Nenni, affermando che i lavoratori del C.A.P. si attendono una decisiva azione del governo, in particolare dai ministri socialisti.

Ernesto Rossi ha intanto rivolto - nell'ultimo numero dell'Astrolabio, la rivista del Movimento «Salvemini» - un duro attacco nei confronti del sottosegretario socialista all'agricoltura, on. Venerio Cattani. L'articolo prosegue ricordando come Cattani abbia condotto le trattative con la D.C. in particolare sulla Federconsorzi, con risultati che «come riconosce anche l'on. Riccardo Lombardi - costituiscono la parte più mediocre dell'accordo».

«Vorrei domandare ai dirigenti del PSI - scrive Rossi - perché è stato incaricato di trattare l'on. Cattani se si voleva cambiare qualcosa nella Federconsorzi? Rossi ricorda anche che il Giornale dell'Agricoltura - della Federconsorzi - affermò che Cattani, quale sottosegretario avrebbe portato «un contributo di idealismo e di progresso sociale». Il prof. Ernesto Rossi invita in ogni atto che tenda a restituire al Parlamento la sua responsabilità politica primaria si perdonano con fatica. Di qui la diffidenza di molti conservatori per una decisione che sia pure con tre mesi di ritardo, apre la strada ad una indagine capace di individuare le responsabilità politiche del disastro, ovunque si annidino, ai vertici dello Stato o nel seno di intoccabili consi e di amministrazioni. Di qui il giusto timore che a tutti appaia chiaro come all'inchiesta si è giunti non senza fatica, ma anzi sotto la spinta di un movimento che ha investito larghissimi strati di opinione pubblica e che, sul luogo del disastro, ha dato vita anche a drammatiche manifestazioni.

Alla luce di queste considerazioni ci sembra, d'altra parte, fuor di posto anche l'atteggiamento di quei giornali (tra cui i più autorevoli portavoce del centro-sinistra) i quali, da un lato, fanno discendere automaticamente dal nuovo clima politico l'accettazione dell'inchiesta parlamentare

Arrestata ad Atene



Per l'omicidio del miliardario egiziano Farouk Chourbagh, sono stati arrestati ad Atene i coniugi Claire Gabrielle e Jouseph Bewave. Il procuratore generale di Roma dottor Manca li ha incriminati formalmente per omicidio volontario plurigravato e, nella giornata di oggi, verrà inoltrata alle autorità greche la richiesta di estradizione. Gabrielle Bewave aveva avuto una relazione con la vittima, i coniugi erano a Roma sabato nell'ora del delitto, il miliardario aveva intenzione di abbandonarla, c'è un'ora scappata nel soggiorno della coppia a Roma, alcune lettere minacciose, un telex da veduto una donna bionda salire nella casa del delitto, i proiettili sono di fabbricazione svizzera come quelli che hanno ucciso, una telefonata minacciosa da Losanna. Ecco gli elementi di accusa. Nella foto: Claire Gabrielle Bewave.

(A pag. 4 le notizie)

L'obiettivo dell'inchiesta

Molti giornali italiani hanno reagito con imbarazzo, quasi con disagio, all'annuncio che il Consiglio dei ministri si era pronunciato a favore di un'inchiesta parlamentare «allo scopo di approfondire le responsabilità pubbliche e private per il disastro del Vajont». Eppure una inchiesta parlamentare sul Vajont, come è noto, non è stata proposta soltanto dai comunisti, ma (sia pure con finalità diverse) anche dai liberali e dai socialisti. I fogli conservatori avrebbero dunque potuto considerare un loro successo le conclusioni cui è giunto il Consiglio dei ministri. Ma le vecchie abitudini a considerare ammissivo ogni atto che tenda a restituire al Parlamento la sua responsabilità politica primaria si perdonano con fatica. Di qui la diffidenza di molti conservatori per una decisione che sia pure con tre mesi di ritardo, apre la strada ad una indagine capace di individuare le responsabilità politiche del disastro, ovunque si annidino, ai vertici dello Stato o nel seno di intoccabili consi e di amministrazioni. Di qui il giusto timore che a tutti appaia chiaro come all'inchiesta si è giunti non senza fatica, ma anzi sotto la spinta di un movimento che ha investito larghissimi strati di opinione pubblica e che, sul luogo del disastro, ha dato vita anche a drammatiche manifestazioni.

«Vorrei domandare ai dirigenti del PSI - scrive Rossi - perché è stato incaricato di trattare l'on. Cattani se si voleva cambiare qualcosa nella Federconsorzi? Rossi ricorda anche che il Giornale dell'Agricoltura - della Federconsorzi - affermò che Cattani, quale sottosegretario avrebbe portato «un contributo di idealismo e di progresso sociale». Il prof. Ernesto Rossi invita in ogni atto che tenda a restituire al Parlamento la sua responsabilità politica primaria si perdonano con fatica. Di qui la diffidenza di molti conservatori per una decisione che sia pure con tre mesi di ritardo, apre la strada ad una indagine capace di individuare le responsabilità politiche del disastro, ovunque si annidino, ai vertici dello Stato o nel seno di intoccabili consi e di amministrazioni. Di qui il giusto timore che a tutti appaia chiaro come all'inchiesta si è giunti non senza fatica, ma anzi sotto la spinta di un movimento che ha investito larghissimi strati di opinione pubblica e che, sul luogo del disastro, ha dato vita anche a drammatiche manifestazioni.

Alla luce di queste considerazioni ci sembra, d'altra parte, fuor di posto anche l'atteggiamento di quei giornali (tra cui i più autorevoli portavoce del centro-sinistra) i quali, da un lato, fanno discendere automaticamente dal nuovo clima politico l'accettazione dell'inchiesta parlamentare

Publicato il comunicato Krusciov-Castro

Totale accordo fra URSS e Cuba su tutte le questioni affrontate

L'Isola caraibica sarà difesa con tutti i mezzi in caso d'invasione - Appoggio cubano all'azione dell'URSS per l'unità del movimento comunista mondiale - Solidarietà con Panama

MOSCA, 23 mattina. L'agenzia sovietica Tass ha diffuso, nelle prime ore di questa mattina, il testo del comunicato ufficiale che è stato sottoscritto dal primo ministro Krusciov e dal primo ministro Fidel Castro, al termine delle conversazioni che il leader cubano ha avuto a Mosca, durante la visita nell'URSS che è ancora in alto. I punti essenziali del documento cubano-sovietico, che vengono rilevati in appertatura di esso, sono: 1) l'URSS riafferma che aiuterà Cuba «con tutti i mezzi a sua disposizione» se contro l'isola verrà attuata una invasione in violazione degli impegni sottoscritti dall'URSS e Cuba; 2) il governo sovietico appoggia in pieno i ben noti cinque punti di Fidel Castro «come base per la normalizzazione della situazione nei Caraibi»; 3) il governo di Cuba appoggia le più recenti proposte sovietiche per la conclusione di un trattato internazionale sulla rinuncia da parte degli Stati dell'uso della forza nel

la soluzione delle dispute territoriali e delle controversie di frontiera; 4) entrambe le parti considerano utile il mantenimento di periodici incontri e contatti personali tra leaders dell'Unione Sovietica e di Cuba; 5) le due parti hanno piena identità di vedute su tutte le questioni in discussione; 6) Cuba appoggia l'azione dell'URSS per l'unità del movimento comunista internazionale.

Da parte sovietica e cubana - dice poi il comunicato - si esprime ferma fiducia che tutto quanto è necessario per la costruzione di una società comunista a Cuba è nelle possibilità del governo dell'isola. Fidel Castro ha sottolineato che il popolo sovietico, realizzando un ampio programma per la creazione delle basi tecnico-materiali del comunismo adempie a un grande compito internazionale, dà un eccezionale contributo alla comune causa del rafforzamento del sistema socialista internazionale e alla lotta per l'emancipazio-

Agitata vigilia al Consiglio nazionale d.c.

Camera

Sabato a Roma

Verso un compromesso fra fanfaniani e dorotei

Il PCI chiede: in aula le Regioni

Oltre mille delegati all'assise della FGCI

Pastore chiede un impegno della D.C. contro il neo-centrismo - Convegni dei gruppi di sinistra del PSI in vista del C.C. del partito - Sviluppi organizzativi del PSIUP in tutta Italia

Conferenza stampa della UIL

Oggi il voto sulla riforma del bilancio statale Boldrini chiede che Andreotti riferisca sulla forza H multilaterale

Quasi pettegolo Viglianesi coi socialisti nella CGIL

Fermi i turni di notte fra i 400 mila tessili

Un sindacato che si identifica con il centro-sinistra: allora l'autonomia dove va a finire? Cifre curiose: l'UIL avrebbe più iscritti che voti

Taranto ha superato il 100% degli iscritti

La Federazione di Taranto ha superato gli iscritti al partito dello scorso anno. Lo ha annunciato il segretario della Federazione stessa nel corso di una manifestazione svoltasi alla sede della FGCI...

Teramo La sezione di Pineto ha raggiunto e largamente superato il numero degli iscritti dello scorso anno. In cifre: 134 per cento con 180 nuovi compagni.

Conclusa la «quarta tappa» La «quarta tappa» della campagna di tesseramento è giunta alla conclusione. Si ricorda alle Federazioni di insediare nelle Direzioni del partito, entro la giornata di domani, venerdì, i dati relativi al tesseramento del partito e della FGCI, specificando il numero dei reclutati, delle donne e delle sezioni oltre il 100%.

Per il secondo giorno consecutivo, i 400 mila tessili delle aziende private hanno portato avanti una nuova tornata di scioperi articolati. In tutto il Paese, Rimangono esclusi ancora fino ad oggi i 15 mila tessili dei tre complessi appartenenti all'IRI ed all'ENI (Lancrossi, Fabbricone e Manifatture cotoniere meridionali). I sindacati decideranno infatti domani sull'eventuale ripresa della lotta contrattuale in queste tre aziende, poiché l'Inter-sind e l'ASAP non sembrano disposti a invadere le trattative sui rivenditori operai, dopo i contatti delle scorse settimane.

Quest'anno - nella consueta conferenza stampa - il segretario generale della UIL, sen. Viglianesi, ha cambiato disco. Fin dall'inizio ha avvertito i giornalisti che non avrebbe dato cifre sulla propria organizzazione; non avrebbe parlato delle commissioni interne; non avrebbe trattato un bilancio dell'annata sindacale 1963. Tutto questo, cosa rimaneva? Due questioni: la posizione della UIL verso il governo e una lunga chiacchierata sui socialisti.

Aquila I compagni di Pratola Peliccia hanno raggiunto e superato l'obiettivo del tesseramento, portando nelle file del partito 50 nuovi iscritti.

Piombino La sezione di G. Labb di Piombino ha ritesserato

Dal PCI al Senato

Sollecitato il dibattito sulle mutue contadine

Mutue: elezioni il 2 febbraio in 111 Comuni romani

Il prefetto di Roma ha comunicato all'Alleanza dei Contadini che le elezioni per la Cassa Mutua dei coltivatori diretti avranno luogo domenica 2 febbraio. Le elezioni si svolgeranno in tutti i comuni della provincia di Roma con un mese di anticipo rispetto alla scadenza triennale stabilita dalla legge.

L'intervento del compagno sen. Cipolla - Circolare ministeriale ai Prefetti

A conclusione della seduta di ieri del Senato, dedicata ancora al dibattito sulla legge elettorale regionale per il Friuli-Venezia Giulia, il compagno sen. Cipolla ha chiesto che venga discussa con urgenza la mozione presentata dal compagno Senatore di sinistra, che chiede che venga discussa con urgenza la mozione presentata dal compagno Senatore di sinistra, che chiede che venga discussa con urgenza la mozione presentata dal compagno Senatore di sinistra.

Giunta bicolore nonostante l'opposizione dc

Dalla nostra redazione

La crisi del centro-sinistra, che si trascina ormai da tre mesi, ha registrato in questi ultimi giorni nuovi e clamorosi sviluppi, culminati nella espulsione dal PSDI dell'assessore ai servizi demografici Raffaele Marchetti e nella costituzione di una giunta bicolore DC-PSDI. La situazione è ancora fluida e passibile di ulteriori scivolamenti, tuttavia il punto a cui si è giunti ed il modo con il quale il Consiglio comunale è arrivato a questo risultato, suggerisce non pochi elementi di riflessione di notevole interesse.

Quanto ai socialisti, il discorso ha sfiorato il disprezzo. Per Viglianesi la scissione nel PSI è stata un fatto positivo e chiarificatore. Ma questo - per lui - non basta. A questo punto il segretario della UIL ha cominciato a fare le lezioni ai socialisti che militano nella CGIL con delle frasi sconceranti: «Ci sono passato anch'io... ero autonomista come lo sono oggi i compagni nella CGIL... lasciatevi dire che non c'è niente di nuovo nei comunisti...».

Senato

Solo 3 mesi alle Camere per discutere il piano della scuola

Entro il prossimo 30 giugno dovrebbero essere presentati i disegni di legge relativi al primo piano triennale della scuola sulla base dei risultati della inchiesta compiuta dalla apposita commissione a suo tempo istituita dal governo Fanfani.

Il compagno Terracini operato

Il compagno Terracini, che da alcuni giorni si trova nella clinica «Nostra Signora della Mercede» in via Garibaldi numero 86 a Roma, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico al quale ha provveduto il professor Ulderigo Bracci, titolare della cattedra di urologia della Università di Roma, assistito dai suoi aiuti prof. Profilo e professor Tacuoli e dall'assistente di Miceli. Il decorso si svolge favorevolmente e solo per evitare al degente eccessivo strapazzo i sanitari gli hanno consigliato di non ricevere e di non sottoporre a lunghe conversazioni telefoniche.

Marcello Lazzarini

d. l.

Dal 1° febbraio nuovo scatto della contingenza

Dal primo febbraio p.v. ci sarà un nuovo scatto della contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Non è dato ancora sapere se lo scatto sarà di due punti. Tutto dipenderà dai risultati degli studi in corso presso l'Istituto di statistica. E' probabile comunque che lo scatto sia di due punti.

Scuola media

Confermato: le pagelle sono sbagliate Il sottosegretario alla P. I. on. Gianfranco Pirelli ha annunciato ieri sera un incontro con un gruppo di docenti della nuova Scuola media unica in ordine al caso - detto nel corpo - segnante - è frutto di un errore tipografico - e che, pertanto, verrà inviata una circolare dal ministero della P. I. per ribadire che, conformemente alla legge istitutiva della nuova scuola, Storia, Educazione civica e Geografia vanno tenute distinte anche in sede di valutazione degli alunni.

Alla vigilia del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, che salvo sorprese, si aprirà domani 24 e proseguirà il 25, il clima di contrasti fra le correnti sembra tutt'altro che attenuato, anche se ieri sera, al termine di una ennesima riunione tra delegati dorotei e delegati fanfaniani, sembrava esserci stata realizzata una certa convergenza. Anche Moro, ieri sera, ha convocato nel suo studio di Palazzo Chigi (dove fino a questo momento la sua attività di capo partito sembra nettamente prevalere sull'attività di capo del governo) una capicorrente che nel corso della giornata avevano avuto una serie di incontri. Il pmo della discordia, che era rappresentata dalla richiesta dei fanfaniani di avere un vicesegretario unico (Forlani) sembra sia stato aggirato con la proposta di affiancare a Forlani un vicesegretario «moroteo» (Scaglia) che avrebbe funzioni «tecniche» non meglio specificate e che, in realtà, dovrebbe solo occuparsi di dirigere il quotidiano del partito, il Popolo. A tale compromesso si sarebbe giunti dopo un'affannosa giornata trascorsa in trattative intese a sciogliere l'irrigidimento dei fanfaniani i quali, nel loro convegno, avevano replicato al loro ammorbidimento sulla questione della direzione politica della DC, è difficile dire. La corrente Base, ieri sera, esprimeva in una dura nota la sua ostilità alle «intese di potere» e attaccava i fanfaniani per la condotta delle trattative a due non si dorotei (e che la porta aperta a Scelba) ai danni degli altri gruppi della «sinistra d.c.».

Sviluppi nel Psiup La direzione del Psiup tornerà a riunirsi oggi per tracciare un primo bilancio sulla costituzione del partito sul piano nazionale e, probabilmente, per decidere sul simbolo e sulla tessera. La agenzia ARGO continua a riferire notizie dalla periferia sul tesseramento al nuovo partito. Secondo l'ARGO a Modena risultano già iscritti 100 iscritti, a Ravenna oltre 2000 a Caserta 1000 ed eguale cifra ad Agrigento. A Enna la costituzione della federazione ha costato il passaggio al Psiup di tutti i membri della sinistra del C.D. tranne due, di una trentina di consiglieri comunali ed il 93 per cento dei sindacalisti e di quindici sezioni su 21.

Situazione nel Psi Il direttivo del gruppo del Psi alla Camera si è riunito ieri e ha provveduto ad alcune nomine, inserendo nel direttivo tre deputati del gruppo dell'onorevole Bertoldi, e cioè Ballardini, Guerrini e Fortuna. Ballardini è stato eletto vicepresidente del gruppo. L'on. Bertoldi, a proposito del convegno del suo gruppo fissato a Roma nel gennaio prossimo, ha dichiarato che esso, rendo alla elaborazione di «una piattaforma politica di opposizione all'attuale maggioranza». L'altro gruppo della sinistra restato nel Psi, che fa capo al vice presidente dell'Alleanza democratica, Veronesi, ha emesso un comunicato nel quale annuncia che non prenderà parte al convegno dell'on. Bertoldi ritenendolo «intempestivo e inidoneo a risolvere i problemi di fondo che sono davanti al Psi». Lo stesso Veronesi, in alcune dichiarazioni rese alla stampa, ha poi affermato che «le posizioni all'interno della sinistra del PSDI, tra Bertoldi e noi, erano diverse da oltre un anno». Veronesi afferma anche che «Bertoldi dissennava sul tema della scissione che un anno fa non si poneva sulla politica della sinistra, a favore del governo Moro». Veronesi ha poi aggiunto che la scissione di Veronesi dipende dal fatto che il gruppo del Psi ha indetto una serie di convegni provinciali che dovrebbero esaurirsi il 28 gennaio e concludersi con una riunione nazionale che dovrà precedere la riunione del Comitato centrale del Psi. Le dimissioni di una giunta di sinistra a destra, infine, attraverso la soppressione della presente amministrazione comunale e la sua sostituzione con il commissario prefettizio.

Falliti i primi due tentativi per l'energica azione del gruppo comunista, il terzo sarebbe andato a segno se non si fosse stato il voto di astensione dello stesso gruppo comunista sulle dimissioni dell'intera giunta. Soltanto per un gesto formale di rispetto nei confronti dei propri assessori, il gruppo dc decideva, infatti, di respingere le dimissioni della giunta. Il PSDI, da tutti i settori, ha respinto la proposta di astensione del gruppo comunista (19 voti). Il PSDI e i MSI approvavano infatti le dimissioni della giunta, che

VAJONT: BLOCCATI I PUBBLICI POTERI

Oggi la giornata di agitazione

«IL BOIA BUON PAPÀ»



FRANCO FORTE. Oswald Kaduk, uno dei 22 «quindici di Auschwitz»...



I tedeschi hanno paura del processo alle «SS»

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE. 22 Al momento di ripartire, dopo aver assistito ad alcune tra le più drammatiche sedute di questo processo...

tro l'angolo del crematorio e liquidarlo in quattro e quattr'otto. Ma non potevo immaginare che sarebbe salito così in alto. Mi limitai a caricarlo di botte...

tra i reparti delle Waffen-SS (SS combattenti) e quei reparti speciali della milizia di partito che erano invece addetti ai lager. «Noi con tutte queste faccende dei campi di sterminio non abbiamo nulla a che fare. Siamo stati dei soldati e dei combattenti che meritano tutta la gratitudine della patria per il sangue versato e per gli eroismi compiuti»...

Il crollo di un mito

Crolla il mito della responsabilità unica ed indivisibile di Hitler per tutte le efferatezze compiute. Un uomo solo non avrebbe mai potuto mettere a punto e far funzionare una macchina per il genocidio così perfetta e funzionante come quella del III Reich...

La sera del giorno in cui Hans Stark, uno degli accusati, confessò (è stato l'unico fino ad ora) parte dei suoi delitti, eravamo a cena con un collega tedesco. Si parlò un po' di tutto, del processo, di noi italiani e di loro tedeschi, del fascismo, del comunismo, della libertà, della democrazia...

Potremmo continuare, con le citazioni. Occorre infatti tener presente che in quindici anni i procuratori hanno accumulato ben 15.000 pagine di materiale di accusa attualmente raccolte in 88 volumi. Sono già stati ascoltati più di 1.500 testimoni. Sarebbe un viaggio attraverso orrori che la mente umana stenta ad immaginare e che pur sono stati consumati dall'uomo contro l'uomo...

«A che proposito? — Del pensare. Ha detto che loro non pensavano più. Cerano i capi a Berlino, che pensavano per tutti. — Già. — Amico mio, bisogna cominciare a pensare. Al presente, al passato, al futuro. E alla svelta, anche. Il mondo cammina in fretta. Guai se restate indietro un'altra volta. Guai per voi, guai per tutti. — Michele Lalli

di fermare la SADE

Tre mesi persi per l'inchiesta parlamentare

La prima domanda, quando si pensa al Vajont, è questa: come mai l'ex-monopolio SADE ha potuto costruire la diga e il bacino? C'erano perplessità di ordine geologico e tecnico, c'erano proteste, c'erano stati chiari segni premonitori di quel che sarebbe potuto accadere. Eppure i programmi della SADE sono stati realizzati fino in fondo...

logici agli organi di controllo, come non trasmise i risultati delle prove su modello idraulico compiute dal professor Ghetti, dell'Università di Padova. Gli uni e le altre erano però «conosciuti» e «in privato» da alcuni importanti membri degli uffici ministeriali.

Il governo Leone respinse tutte le richieste, approvando soltanto la nomina della commissione ministeriale Fulviano, estremo tentativo compiuto per evitare che la verità venisse a galla e si potesse colpire tutti i responsabili ovunque si trovassero. Si sono persi, così, dei mesi preziosi.

Le proteste

Più tardi, quando i lavori sono già in corso, le proteste delle popolazioni escono dagli ambiti della provincia di Belluno. I parlamentari comunisti svolgono interpellanze al Parlamento e l'Unità viene addirittura processata (ed assolta) perché accusata di turbare l'ordine pubblico con la divulgazione di notizie allarmistiche!

«L'urgenza e la necessità di procedere ad una profonda democratizzazione dell'Università — prosegue l'interpellanza comunista — assicurando la dignità partecipativa di tutte le categorie accademiche (studenti, assistenti, professori incaricati, professori ordinari) all'autogoverno universitario scientifico».

Gli Atenei chiedono la riforma

I deputati del PCI: «Iniziare subito la democratizzazione delle strutture universitarie»

Venezia

Andreotti contro

la Biennale

Ferma protesta del presidente Marazzan

In tutti gli Atenei italiani si svolgerà oggi la Giornata nazionale d'agitazione decisa nei giorni scorsi dall'UNUI (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana) in appoggio alla lotta degli studenti pisani e per la riforma democratica delle strutture dell'istruzione superiore. Ovunque l'attività didattica sarà sospesa, avranno luogo assemblee, verranno proclamate le rivendicazioni degli studenti.

«L'urgenza e la necessità di procedere ad una profonda democratizzazione dell'Università — prosegue l'interpellanza comunista — assicurando la dignità partecipativa di tutte le categorie accademiche (studenti, assistenti, professori incaricati, professori ordinari) all'autogoverno universitario scientifico».

Gli interpellanti chiedono pertanto di conoscere se il governo intenda in questa situazione anticipare la presentazione del disegno di legge sulla democratizzazione delle strutture universitarie, coicché i provvedimenti possano entrare in vigore entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

Oggi al termine della giornata nazionale di agitazione, si svolgerà alla Sapienza un'assemblea generale.

Rinvio lo sciopero al CNEN

Lo sciopero dei dipendenti del CNEN, indetto per oggi dal sindacato categoria, è stato rinviato di 24 ore. La decisione è stata presa dalla segreteria del sindacato stesso (SANN) a seguito del fatto che il presidente del CNEN, sen. Medici, ha delegato un membro della giunta esecutiva dello stesso a discutere con i rappresentanti sindacali la vertenza in corso. L'incontro fra la segreteria del SANN e i rappresentanti del CNEN, prof. Salvetti, avrà luogo nella stessa giornata di oggi.

Piero Campisi

James Baldwin Un altro mondo

romanzo traduzione di Attilio Veraldi in tutte le librerie

Feltrinelli

«In questo senso, le critiche agli inviti per la Biennale non possono non essere prese in considerazione e mi pare per lo meno curioso il testo del telegramma del prof. Marazzan». Come si vede, siamo in pieno santafidismo culturale. Andreotti non può che alla Biennale non vengano preclusioni contro nessun esponente serio di tendenze o correnti. Le sue critiche — come quelle alla Mostra cinematografica — sono quindi ingiustificate, ma hanno uno scopo politico ben preciso: quello di portare avanti un'azione intimidatoria a vasto raggio contro tutte le manifestazioni più avanzate e coraggiose degli intellettuali italiani, contro la cultura democratica. Ancora una volta, fra la linea del ministro (del governo di centro-sinistra) Andreotti e quella del tempo dei fogliacci fascisti non esiste alcuna soluzione di continuità.

Questa sera alle ore 18,30

Longo parla al Brancaccio sulla rivoluzione algerina

Il compagno Luigi Longo, vice segretario del Pci, questa sera alle 18,30 alla sala Brancaccio (Largo Brancaccio) una conferenza sul tema «La rivoluzione algerina in marcia verso il socialismo». Alla conferenza prenderanno parte tutti i membri della delegazione del Pci che si è recata recentemente in Algeria.

Arturo Colombi, Giuliano Pajetta, Girolamo Sotgiu, M. Antonietta Macciocchi. La manifestazione sarà presieduta da Lucio Lombardo Radice. Oggi alle 17,30 si riunisce in Federazione l'Ateneo femminile di Roma e provincia. Questo l'ordine del giorno: «Piano di lavoro della Federazione romana per la campagna di tessera-mento e reclutamento tra

le donne, indetta dal partito, che si svolgerà in tutta Italia dal 6 al 10 febbraio». Sono invitate a partecipare le compagne responsabili femminili e le attiviste di zona di sezione. Devono, inoltre, essere presenti le compagne elette nel Cd e nelle segreterie di zona, di sezione e di cellula aziendale.

LA CATTURA IN GRECIA ORDINATA DAL GIUDICE

Il «giallo» di via Veneto è giunto ad una svolta decisiva. Ieri il Procuratore della Repubblica ha emesso il mandato di cattura contro i coniugi Bebawe. La improvvisa incriminazione è avvenuta dopo una giornata di indagini convulse che hanno portato al colpo di scena. Ci sono molti elementi di accusa ma mancano i riscontri obiettivi e non è chiaro anche il movente del delitto. L'uomo in un primo momento era stato arrestato per porto abusivo di arma da fuoco. Ma entrambi si sono detti estranei all'omicidio...

Gabrielle nega tutto

Quelli della Mobile non hanno piu dubbi

Cinque indizi li accusano — Un «teste segreto» avrebbe visto Gabrielle entrare nell'appartamento dove è avvenuto il delitto

Indizi, non prove sicure, accusano i coniugi Gabrielle e Jousseph Bebawe per l'assassinio del giovane miliardario egiziano Farouk Chourbagi, trovato crivellato di revolverate e sfigurato al volto col vetriolo, nel suo ufficio a via Veneto. Elenchiamoli subito. Sono, principalmente, questi: i due coniugi erano giunti dalla Svizzera sabato e all'ora del delitto erano ancora in città da dove si sono allontanati precipitosamente quando già avevano fissato in albergo una camera per tre giorni; una persona — della quale la polizia rifiuta di dire il nome — avrebbe visto una signora bionda, molto bella, assomigliante a Gabrielle, entrare nel portone di via Lazio 9; una pistola 7,65, dello stesso calibro cioè dell'arma del delitto, venne acquistata da Jousseph Bebawe un mese fa a Berna; i protettori che hanno ucciso

nell'ora presuntibile del delitto, fra le 17,30 e le 18,30 di sabato. Sulla base di questi elementi, il procuratore capo della Repubblica di Roma, dott. Pietro Manca, dopo avere esaminato un rapporto della Squadra mobile, ha prima chiesto il fermo giudiziario dei due coniugi nella capitale ellenica, poi ha inoltrato per vie diplomatiche il mandato di cattura per omicidio volontario plurigravato e, nel contempo, la richiesta di estradizione. Gabrielle nega decisamente di aver ucciso l'amante. Ammette la relazione e anche

le minacce, ammette di essere stata a Roma e di avere preso alloggio nelle immediate vicinanze di via Veneto, giustifica l'ora in cui si è allontanata dall'albergo «Residenza» di via Emilia, affermando di essere venuta al marito a passeggiare in via Veneto. Molti interrogativi, molti dubbi, pesano ancora sul «giallo», su tutto l'intero episodio e sulle conclusioni alle quali è giunta la polizia. Una considerazione immediata viene spontanea: fare se, veramente, Gabrielle e Jousseph Bebawe, sono gli assassini di Farouk Chourbagi, essi hanno agito in un modo così semplice da apparire assurdo; sembra, quasi, che essi abbiano fatto di tutto per lasciare il loro biglietto da visita.

Gabrielle telefona, uno o due giorni prima che venisse commesso l'omicidio, annunciando il suo arrivo e forse ripetendo le sue minacce. Giunta a Roma col marito sabato mattina, prima di recarsi all'hotel «Residenza» di via Emilia, a due passi da via Lazio. Dopo il delitto, lei e il marito — secondo la ricostruzione della polizia — fuggono e vanno a Napoli. Ma non tengono segreto il loro rifugio. Dicono al personale dell'albergo di avere deciso di ripartire subito per Napoli. E a Napoli si recano, prendono alloggio in uno dei più eleganti hotel del centro, si fermano più di un giorno, vanno in gita a Capri, poi «fuggono» nuovamente, questa volta per l'estero. Ma ancora una volta non nascondono le loro intenzioni. «Vogliamo andare ad Atene», confidano al direttore del «Royal», e ad Atene infatti si recano. Qui la polizia, che un'ora o due dopo, già si era messa alla loro ricerca, finalmente li rintraccia. Ed è stata favorita da un caso fortuito.

Veneto, l'ottimismo più evidente si dipinge sul volto di tutti i funzionari. «Siamo ad una svolta importante, decisiva — ha detto il capo della Mobile —, nonostante il nostro lavoro si sia svolto ad ampio raggio, e non soltanto a Roma, ma a Losanna, a Beirut, al Cairo, poi a Napoli e ora ad Atene. Siamo convinti di essere sulla pista buona. Quella che abbiamo seguito sin dalle prime ore di indagini...»

Amanti

Gabrielle (31 anni) aveva allacciato una relazione con Farouk (27 anni) nel 1960, quando il giovane era a Losanna per seguire in Svizzera gli affari del padre. Per due anni il marito non si sarebbe accorto di nulla, poi venuto a conoscenza della tresca, avrebbe affrontato il giovane con decisione. Ma la relazione continuò, con il marito tollerante. Jousseph Bebawe, un richissimo commerciante egiziano trasferitosi a Losanna, avrebbe ad un certo momento consentito anche al divorzio ma a questo punto il giovane Farouk, fu inviato dal padre a Roma. Il genitore avrebbe imposto al figlio, di rompere ogni relazione. In una delle molte lettere di Gabrielle, rinvenuta nell'abitazione della vittima in via Savastano 7, era scritto: «Per te ho chiesto il divorzio... e poi... se non mi sposi ti ucciderò...». Gabrielle e il marito sono partiti da Losanna con un aereo giunto sabato mattina. Il giorno prima, afferma la testimonianza della segretaria dell'ufficio Farouk, ricevette dalla città svizzera una telefonata che lo turbò profondamente. Era Gabrielle italiana, ma che non possono accettare in nessun modo, ha negato rancidamente di aver incontrato Farouk Chourbagi, sabato, nell'ufficio di via Lazio e, soprattutto, ha negato di essere andata a Roma con l'intenzione di uccidere l'uomo che era suo amante da tre anni. Le hanno guardato attentamente le mani, le braccia e curate, per cercare tracce di bruciature che potrebbero essere state prodotte tanto dall'acido solforico, quanto dalla pirite, ma non è stato trovato nulla. Una telefonata da Atene a Roma comunque ha informato gli investigatori che una mano della donna è pianguta.



Farouk el Chourbagi in compagnia di Gabrielle. Lo ha ucciso lei?

Telefonata da Atene a San Vitale

«L'ustione alla mano accusa la donna»

Per dodici ore, quasi senza soste, Gabrielle Bebawe è stata interrogata da un magistrato negli uffici della polizia di Atene. Ha sostenuto il fuoco di fila delle domande con prontezza, spavalderia, è sembrato a volte addirittura con pazienza, come se si trattasse di spiegare cose semplicissime a dei bambini. Non una frase promettevolmente uscita dalle sue labbra; ha amesso alcuni fatti già accertati dalla polizia italiana, ma che non possono accettare in nessun modo, ha negato rancidamente di aver incontrato Farouk Chourbagi, sabato, nell'ufficio di via Lazio e, soprattutto, ha negato di essere andata a Roma con l'intenzione di uccidere l'uomo che era suo amante da tre anni. Le hanno guardato attentamente le mani, le braccia e curate, per cercare tracce di bruciature che potrebbero essere state prodotte tanto dall'acido solforico, quanto dalla pirite, ma non è stato trovato nulla. Una telefonata da Atene a Roma comunque ha informato gli investigatori che una mano della donna è pianguta.

E una donna affascinante, Gabrielle Bebawe. Alta e snella, con dei grandi occhi verdi, indossava, quando la hanno trovata, i poliziotti greci una pelliccia arana, con il collo di risona più scuro. Ha seguito tranquillamente gli agenti negli uffici, dove della sera precedente già si trovava suo marito. Erano le 10. E' stata lasciata libera solo alle 22. Subito dopo, però, un funzionario si è recato all'albergo Espena, dove alloggia, e si è fatto consegnare il passaporto, rincondandolo l'invito a non lasciare la capitale ellenica. Al lupo interrogatorio, verbalizzato pazientemente a mano da uno scrivano, ha assistito il dottor Suetato, della Mobile romana, giunto ad Atene nella nottata di ieri. Il funzionario è intervenuto spesso, ponendo domande e cercando di costringere in contraddizione la donna, ma non è mai riuscito. «Siamo arrivati a Roma sabato pomeriggio — ha raccontato con calma la giovane — e ci siamo

Referendum

Le proposte dei lettori

- Hai l'automobile?
- Qual è la spesa mensile?
- Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?
- I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?



Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «l'Unità» Via dei Taurini, 19 - Roma

Per Salario e Trieste

Traffico novità

Si tratta del primo provvedimento del «piano d'emergenza»

Sabato prossimo sarà attuato il primo dei provvedimenti per il traffico che vanno sotto il nome di «piano d'emergenza». La nuova disciplina riguarda un folto gruppo di strade dei quartieri Salario e Trieste, e in particolare alcune importanti arterie come via Tarso, via Volturno, via Lariano, via Fogliano, via Adige, via Brenta, piazza Trento e corso Trieste. Si tratta di nuovi «sensi unici», divieti di svolta a sinistra, cambiamenti della disciplina in vigore per la sosta delle macchine. E' questo soltanto la prima ondata. Sarà mutata la disciplina della circolazione, infatti, anche nel quartiere Prati, al Testaccio e nella zona della stazione Termini. Quest'ultimo, sarà il passo più difficile, data la delicatezza e l'importanza dell'area interessata.

ARTRITE

Chiedete subito il Notiziario che la Moorbad Noydharling (Austria) invia gratuitamente in tutta Europa. Decine di migliaia di persone hanno espresso la loro gratitudine per i consigli ricevuti. Oggi l'artrite, i reumatismi, le sciatiche, le nevralgie non fanno più paura; basta saper adattare al proprio caso la cura più opportuna. Ma scegliere fra centinaia di cure non è facile. E a questo punto ce ne è un consiglio, una indicazione o un esame (il tutto gratuitamente) possono indicare rapidamente la via della guarigione. Scrivere a MOORBAD NEYDHARLING, Centro Statistico Europeo - Via Monte Rosa, 88 - Milano.

ATTENZIONE! BARBERI

per rinnovo ed ampliamento locali di Via del Lavatore, 58 - Telefono 671.245. Ha iniziato una GRANDIOSA SVENDITA DI TUTTE LE CALZATURE ESISTENTI - ESEMPLI: per NEONATI in pelle con fondo cuoio da L. 200 per BAMBINI in pelle con fondo cuoio o gomma da L. 500 per SIGNORE in pelle con suola cuoio o gomma da L. 900-1000-1200 in più per UOMO in pelle con suola cuoio o gomma da L. 1500-1800 in più

Il giorno piccolo cronaca

Le cifre della città

Isituito Gramsci

Culla

Circolo Mallozzi

Lutto

Ridicola bravata fascista

Provocazione contro «Nuova Resistenza»

Un pretesto

Convocazioni

ANPI

Dibattiti

ANPI

ANPI

La casa del compagno Dante e Franca Pajetta è stata allestita dalla nascita di una bella bambina che si chiamerà Barbara. Ai felici genitori, alla neonata, alla nonna e migliori auguri delle sezioni Monte Sario e Tufello e dell'Unità.

Questa sera alle 19, in via del Conservatorio 25, il prof. Vincenzo Vitello terrà la VI conferenza del corso «Sistemi e metodi di programmazione economica».

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

Questa sera alle 19, si terrà nel locale di via Roma Libera 23, in Trastevere, l'assemblea congressuale del partito di iniziativa e amici dell'ANPI. Interverrà Franco Raparelli vice presidente provinciale dell'ANPI.

RAPINA ALLA BANCA AL CENTRO DI TORINO

Ore 9,35: quattro banditi coi volti incrociati si appropriano di 5 milioni nella succursale n. 14 del «Credito Italiano» e spariscono su un'auto



Appena un funzionario della banca ha fatto suonare la sirena d'allarme uno dei banditi ha fatto partire una scarica di mitra: la dattilografa Giovanna Freccchio (a sinistra) è stata colpita alla testa da due pallottole, l'impiegato Elio Gaviglio (a destra) alla spalla. Nelle altre foto: davanti all'ingresso, gruppi di persone commentano l'accaduto e un interno della banca.

Al processo delle banche

Una vittima dei «segreti» di Trabucchi

Un commerciante che non è riuscito mai ad avere un chilo di banane

IERI
OGGI
DOMANI

Ladri espertissimi

MILANO. — Il droghiere trevigiano Renato Trabucchi, titolare in pieno e entrato ieri sera nel suo negozio, dal quale aveva sentito provenire rumori sospetti, e vi ha sorpreso due ladri, uno dei quali tuttora è riuscito a fuggire. Partito in questo modo, l'altro ha dichiarato di essere l'ex poliziotto Michele Giannone di 35 anni, il cui nome è stato iscritto in un'elenco di persone che, a giudizio di un giudice, tuttora è reperibile. E' stata guardata notturna Vito Spinarelli di 36 anni.

Digiuno a Ceylon

CEYLON. — Un ex membro del Parlamento cingalese ha iniziato una «digiuno fino alla morte» per protestare contro la polizia che ha disperso una manifestazione da lui capeggiata. La manifestazione era stata annunciata contro il rasoio dei prezzi di tutti i prodotti alimentari.

Il gioco delle bambole

CHICAGO. — All'ospedale St. Bernard è stato ricoverata una bambina di 10 anni, che tra due settimane dovrà dare alla luce un figlio. La bambina, che si chiama «Lily», è stata dichiarata dal padre e un ragazzo di 16 anni. Nell'ospedale ella trascorre il tempo ritagliando bambole di carta da un libro.

A caccia dello «Yeti»

BOSTON. — Norman Dyrenforth, capo della spedizione americana che lo scorso anno raggiunse la vetta dell'Everest, organizzò con Sir John Hunt una spedizione nell'Himalaya che si propone di trovare e catturare l'«abominabile uomo delle nevi». Egli è pienamente convinto dell'esistenza di quello che è stato chiamato «Yeti».

Acqua salata

AGRIGENTO. — Trenta milioni di lire sono stati stanziati dal governo per la costruzione di una condotta di acqua potabile ricavata da quella salata del mare. Lo hanno dichiarato i tecnici che hanno portato termine al progetto di un impianto con un apparecchio per elettrolitici di provenienza americana.

Non è per la sigaretta

TORINO. — Entrato, come ogni mattina, dal barbiere, il pensionato Marcello Balzavola, di 64 anni, ha dato un colpo di pistola alla nuca di un giovane che si trovava seduto a un tavolo della sua bottega. «Questo fatto», ha detto, «è stato istantaneamente sventato da un istante dopo che il giovane aveva già consumato una sigaretta».

Mastrella su De Feo: «Lui non c'entra»

Intanto l'ispettore doganale ha fatto incontrare il suo avvocato con il Procuratore

TERNI. 22. — Mario De Feo, l'ispettore doganale incriminato per la nomina dei registri telefonici della Dogana di Roma, reattori alle annotazioni delle telefonate con Cesare Mastrella, ha rotto gli indugi e stamane ha accompagnato a Terni il suo avvocato, Titta Mazzuca, del foro di Roma. De Feo ha preferito dimettersi e non attendere il verdetto della Corte di Cassazione. Mastrella, che ha fatto sapere le parole che si riferiscono a un caro amico, Mastrella non è turbato; e questa notizia gli ha impedito di proseguire la lettura della «Dinamica».

Raffiche di mitra agli sportelli

Moribonda un'impiegata

Nessuno ha fatto caso alla sirena: era suonata per errore anche il giorno prima

Dal nostro inviato
TORINO, 22. I volti incrociati per rendersi riconoscibili, i mitra e le pistole in pugno, tre banditi (quattro secondo alcuni testimoni) hanno saltato stamane l'agenzia n. 14 del «Credito Italiano». Il suono della sirena d'allarme, azionato da un dipendente della banca, non li ha fatti rinunciare alla rapina. I quattro hanno sparato alcuni colpi contro un'impiegata e contro un funzionario dell'agenzia, si sono appropriati di 5 milioni e sono fuggiti. Il funzionario è stato ferito e la rapina è stata identificata. Raccontata al da due poliziotti, i quali hanno parlato con il direttore della banca, Giovanni Freccchio, 22 anni, abitante coi genitori in viale Fabrizi 9, versa in fin di vita. L'altro ferito è il ragioniere Elio Gaviglio, 42 anni, che abita con la moglie e il figlio Elio in via De Sanctis 82, stato colpito alla spalla. Ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Da stamane squadra mobile,

carabinieri del nucleo di pronto intervento e vigili urbani sono mobilitati nella caccia ai banditi. Posti di blocco controllano tutte le arterie che conducono all'esterno della città e pattuglie «volanti» agiscono sulle strade nazionali e provinciali. I quattro banditi non hanno lasciato tracce. L'agenzia assalita ha sede in piazza Rivoli all'angolo con corso Trapani. Gli uffici sono ospitati in un ampio locale rettangolare, con ingressi sulla piazza e sul Corso. Di fianco alla banca, a meno di 50 metri, scorre l'intensissimo traffico di corso Francia. I banditi hanno agito nel momento in cui il cancello della banca, a meno di 50 metri, scorre l'intensissimo traffico di corso Francia. I banditi hanno agito nel momento in cui il cancello della banca, a meno di 50 metri, scorre l'intensissimo traffico di corso Francia.

2.000 milioni spesi per le slot machines

PALERMO. 22. Trecento licenze per le «macchine», ovvero macchinette a scontrino, sono state emesse in questi giorni a Palermo. Le macchine sono state acquistate a un prezzo medio di 100 mila lire ciascuna. I ricavi sono destinati a finanziare opere di pubblica utilità.

Interrogatori per l'inchiesta sul CEN

MILANO, 22. Il sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Milano, Bruno Bruno, che si trova a Milano per presiedere l'istruttoria sommaria a carico del prof. Felice Ippolito, interrogato stamane alcuni funzionari della banca d'Italia, ha detto che il suo ufficio è coadiuvato da alcuni funzionari dell'Alfama, il servizio di polizia giudiziaria del ministero di Roma e da alcuni funzionari del ministero di Roma.

Si era sistemato in Etiopia

Criminale nazista stanato si uccide in una palude

Wiesenthal, il «vendicatore» di Anna Frank, lo aveva sfidato a scolparsi dall'accusa di avere compiuto atroci esperimenti sulla sterilizzazione



LE SORELLE OMICIDIO

Le due sorelle Delfina, di 52 anni, e Maria del Gesù, di 39 anni, organizzatrici di un «cammino» di concentramento per ragazze da avviare alla prostituzione, alla sbarra. Le giovani, molte delle quali venivano rapite o «acquistate» nelle campagne, se ne sottostavano ai desideri delle due criminali venivano eliminate. Anche i loro eventuali figli seguivano la stessa sorte.

Un commerciante calabrese a Melbourne

«Sarò la prossima vittima della mafia australiana»

MELBOURNE, 22. Padre Aldo, un parroco italiano di Melbourne, ha riferito al giudice del Tribunale di Melbourne, Jack Matthews, che ha sostenuto le affermazioni del sacerdote. Questi ha aggiunto che domenica pomeriggio ha chiesto un sermone dedicato all'onda di omicidi che si sta verificando in Australia. «Anche se ciò dovesse costare la vita», ha detto, «io continuerò a predicare».

Nostro servizio
ADDIS ABEBA, 22. Questa mattina è stato trasportato dall'ospedale di Gimma alla camera mortuaria dello stesso nosocomio il cadavere del dott. Karl Babor, ex capitano delle «SS» ricercato per aver commesso numerosi crimini nei campi di sterminio nazisti durante l'ultimo conflitto: il medico tedesco si è ucciso, sparandosi al cuore in una palude presso Addis Abeba.

Babor era stato scovato, dopo molti anni di ricerche dal dottor Simon Wiesenthal, capo del «Centro di documentazione ebraica di Vienna». Si tratta dello stesso individuo che, nel giro degli ultimi anni, dai loro nascondigli, tipi come Adolf Eichmann, Heinrich Rajakovic ed il milite delle SS responsabile dell'arresto di Anna Frank.

Wiesenthal, dopo aver completato il «dossier» su Babor, avanzò ufficialmente una richiesta di incriminazione alle autorità austriache, assieme a un'altra richiesta che prevedeva l'estradizione del medico assassino dall'Etiopia.

La reazione dell'accusato fu violentissima. «Non so assolutamente di che si tratti. Le accuse di questo ebreo Wiesenthal sono per me assolutamente nuove, addirittura inaudite».

Ecco gli ultimi fatti: il cadavere del nazista è stato rinvenuto in una palude situata a poca distanza dalla città di Gimma, da alcuni cacciatori americani. Era in avanzato stato di putrefazione ed appariva semi-divorato dalle jene. L'autopsia effettuata alcune ore dopo il rinvenimento dei macabri resti ha permesso di stabilire che il decesso è stato provocato da un colpo di arma da fuoco sparato a distanza ravvicinata in direzione del cuore.

Gli ultimi dubbi sulla identità del suicida sono stati fugati dalla testimonianza di un medico in servizio presso l'ospedale «Menelik» ad Addis Abeba il quale ha confermato di riconoscere nel cadavere sia pur sfigurato della vittima, il corpo del cittadino tedesco Babor, già dottore in medicina specializzato in ginecologia.

Interrogatori per l'inchiesta sul CEN

Carlo Neri

d. c.

La tormentata storia dei Giochi invernali

DA CHAMONIX A INNSBRUCK

Come sono nate le Olimpiadi invernali - Le storie belle di Sonya Henie (vincitrice in tre edizioni consecutive) e di Toni Sailer, i due fuoriclasse del pattinaggio e del discesismo rapiti poi dal cinema - La supremazia dei sovietici nelle ultime edizioni

Bibbia Colò Monti i migliori azzurri

Perché no gli sport della neve e del ghiaccio? Si era nel 1921, e più di trent'anni erano passati dal giorno che De Coubertin manifestò l'idea di ripristinare l'Olimpiade, perché - scrisse - Delfo ed Elisio sono santuari, le Termopoli hanno immortato il nome degli eroi, e l'Acropoli ci narra la storia della grande città: ma l'Olimpia simboleggia una civiltà intera.

Naturalmente, i Giochi di Chamonix sono conosciuti con il successo degli atleti dell'Europa del Nord, e specialmente dei vici scandinavi, che nello sci puntavano una tradizione millenaria. Parteciparono 17 Paesi, compresa l'Italia, poiché l'allora ministro della Guerra, il generale Diaz, concesse il permesso ai quattro italiani, i fratelli Ghidina, Ferrero, Enrico e Vincenzo Colli, che s'impegnarono, con tanto coraggio e

poca fortuna, nella gara dei 50 chilometri. E sebbene una vittoria di loro, nel pattinaggio artistico: una bimba d'una grazia deliziosa, di un'eleganza raffinata, d'una bravura inimitabile: era Sonya Henie, la bimba di Chamonix. Dopo, toccò a St. Moritz. Nell'inverno del 1928, in tutta l'Europa giunse una precece primaverile. Sulle piste occhieggiavano le primule. E il ghiaccio si scioglieva sotto i coltelli dei pattinatori. Fu una triste storia. Le piste si disintegrarono in una poltiglia fangosa, e si registrarono le affermazioni degli svedesi, dei norvegesi, degli americani. Dei sovietici dominarono nell'hockey. Il meraviglioso lo offrì ancora Sonya Henie, una immagine di potenza, d'agilità, di bellezza.

Per una giornata ciascuno

Squalificati Facchetti Corso e Suarez

MILANO, 22. Come si prevedeva il giudice sportivo ha squalificato Corso e Suarez. Il derby Milan-Inter squalificando per una giornata ciascuno i giocatori Corso e Suarez e Facchetti. Queste sono state le decisioni del giudice sportivo (che non appare troppo severa, sia in rapporto alla gravità dei fatti, sia in rapporto alle punizioni comminate in precedenza ad altri giocatori, come il milanista Amarito o il laziale Governato).

Il recupero di B Verona 0 Monza 0 VERONA, 22. L'arbitro che ha presieduto la partita ha avuto inizio il recupero. E uno scialbo gelato, temperatura fredda, spettatori circa 7.000. Leggera foschia. Il nuovo stadio Bentivoglio di Piazzale Olimpia ha negato ancora una volta la prima vittoria al Verona del giorno della inaugurazione. E uno scialbo gelato, temperatura fredda, spettatori circa 7.000. Leggera foschia.

Trapattoni operato

MILANO, 22. Il mediano del Milan della nazionale trapattoni è stato ricoverato in ospedale. Si è trattato di un attacco di appendicite. Il trattamento in osservazione, i sanitari hanno deciso di procedere all'intervento chirurgico, che verrà effettuato domani o dopodomani.

De Marchi k.o. per un mese

MILANO, 22. La Lega ha segnalato che l'arbitro De Marchi di Portofino è stato squalificato per un mese. De Marchi sarà costretto all'inattività in conseguenza di una caduta, o di una frattura di un braccio.

La classifica aggiornata

Table with 4 columns: Team, Goals, Points, etc. Rows include Foggia, Varese, Cagliari, Napoli, Brescia, etc.

Monti secondo

Negli allenamenti riservati oggi al bob a due, la coppia svizzera di Hans Zoller e Robert Zimmermann è stata la più veloce. Gli italiani Eugenio Monti e Gildo Storpas, dopo una prima discesa lenta, sono riusciti a segnare il secondo miglior tempo sulla difficile pista comprendente 14 curve.

Bob a due: Rientrano Gasperi e Schutz

Le squadre romane hanno limitato ieri il loro lavoro a sedute atletiche: la Roma in mattinata alle Tre Fontane, la Lazio nel pomeriggio al Tor di Quinto. L'allenatore Mirò ha fatto svolgere ai giallorossi un allenamento di circa un'ora e mezzo al quale ha partecipato anche il tedesco Schuetz, appena in buone condizioni fisiche e in grado di riprendere il posto in squadra. La Roma competerà la preparazione per l'incontro col Bari oggi con una partita tra la prima squadra e una formazione di ragazzi e domani con una seduta atletica Mirò, che ieri ha ricevuto la comunicazione di essere stato iscritto nei ruoli degli allenatori stranieri e che presto dovrà sostenere un esame per entrare a far parte del SIFT, annuncerà stasera o domani la formazione che incontrerà i biancorossi.



Accesa la fiamma ad Olimpia

Innsbruck ed arderà per tutta la durata dei Giochi della neve. Il «sacro fuoco» è stato acceso, durante una suggestiva cerimonia, da una sacerdotessa, Maria Moshollou. Circondata da altre sette giovani donne, tutte in costume sacerdotale, la Moshollou ha incendiato la fiamma, facendo filtrare i raggi del sole attraverso una lente d'ingrandimento. Il fuoco è stato quindi messo dentro un'anfora e portato davanti alla lapide commemorativa del marchese Pierre De Coubertin, l'uomo che, con la sua opera instancabile, ha fatto rivivere nei tempi moderni lo spirito dell'antica Olimpia.

Monti secondo

Negli allenamenti riservati oggi al bob a due, la coppia svizzera di Hans Zoller e Robert Zimmermann è stata la più veloce. Gli italiani Eugenio Monti e Gildo Storpas, dopo una prima discesa lenta, sono riusciti a segnare il secondo miglior tempo sulla difficile pista comprendente 14 curve.

Roma e Lazio

Le squadre romane hanno limitato ieri il loro lavoro a sedute atletiche: la Roma in mattinata alle Tre Fontane, la Lazio nel pomeriggio al Tor di Quinto. L'allenatore Mirò ha fatto svolgere ai giallorossi un allenamento di circa un'ora e mezzo al quale ha partecipato anche il tedesco Schuetz, appena in buone condizioni fisiche e in grado di riprendere il posto in squadra.

Monti secondo

Negli allenamenti riservati oggi al bob a due, la coppia svizzera di Hans Zoller e Robert Zimmermann è stata la più veloce. Gli italiani Eugenio Monti e Gildo Storpas, dopo una prima discesa lenta, sono riusciti a segnare il secondo miglior tempo sulla difficile pista comprendente 14 curve.

Invitati gli italiani al torneo delle nazioni

Gli azzurri in Brasile?

RIO DE JANEIRO, 22. Un portavoce della confederazione degli sport brasiliana (BCD) ha dichiarato oggi che la BCD ha nuovamente rivolto all'Italia l'invito a partecipare al torneo di calcio «Coppa delle Nazioni» in programma a Rio de Janeiro dal 31 maggio al 7 giugno. Richiesto di un commento sulla notizia secondo cui il Brasile si sarebbe rifiutato di invitare l'Italia, il portavoce della BCD ha risposto che l'invito è stato fatto una prima volta l'anno scorso. In quella occasione ci risposero che erano interessati ma che non avrebbero potuto dare una risposta definitiva prima dell'inizio del corrente anno. Recentemente, abbiamo ripetuto l'invito a partecipare al torneo.



ieri a Coverciano

Buona prova dei «semi-pro»

Soddisfatto il C.T. Galluzzi - Zamboni, Ferrari (2), Guizzo e Gabetto i goleador

Santini-El Youini stasera a Prato

FIRENZE, 22. Seconda prova di selezione per i giocatori di Lega semi-professionisti oggi a Coverciano. Galluzzi deve scegliere gli atleti per la formazione della rappresentativa di Lega che l'8 marzo prossimo giocherà contro la nazionale di Malta. Un'ora circa di lavoro dei 22 giocatori divisi in due squadre. Si è giocato al piccolo trotto senza mai eccessivamente forzare i tempi. Galluzzi appariva soddisfatto. La fine, anche se ha davanti a sé ancora molto tempo per la scelta e per visionare altri atleti. I giocatori in maglia rossa hanno superato quelli in verde per tre reti a due (2-1 nel primo tempo), ma in complesso le due formazioni si sono eguagliate giocando del buon foot-ball e mettendo in luce ottime individualità quali Castagnino, Guizzo, Ferrari, Alberti, Galli e Gabetto. Ottimi i due portieri anche se Genero è apparso leggermente più in forma di Lamiacaputo.



Dopo appena cinque minuti di gioco erano i verdi ad andare in vantaggio con un bel tiro dell'ala sinistra Zamboni che infilava la palla nel sette alto a destra di Genero, poi il gioco filava via liscio e veloce senza che l'attacco dell'uno riuscisse a superare la difesa dell'altro. Nei due minuti che hanno preceduto la fine della prima mezz'ora di gioco i rossi si sono portati in vantaggio prima con Ferrari (28') e poi con Guizzo (29'). Gabetto al 12' della seconda mezz'ora pareggiava il risultato con quattro minuti dopo Ferrari andava nuovamente in gol portando in vantaggio i rossi. Sul risultato di tre a due si concludeva l'allenamento. Al 29' del secondo tempo Galli e Recchi si sono scontrati rimanendo infortunati.

Ratificato dal CONI

Accordo tra l'UVI e i professionisti

L'UVI e la Lega professionisti hanno, finalmente, raggiunto un accordo. La notizia è stata data ieri pomeriggio dal presidente del CONI, Onesti, subito dopo che la Giunta del massimo ente sportivo che aveva discusso ed approvato il testo e che Rodoni i rappresentanti dei «pro» e i vice-presidenti della Lega professionistica. Ecco, comunque, le parti salienti dell'accordo: 1) La Lega dei professionisti è organo della UVI; b) essa ha il compito di incrementare e disciplinare con autonomia tecnica ed amministrativa l'attività professionistica; c) il consiglio della L.P.F. è composto da 6 membri dei quali 5 eletti rispettivamente dall'A.O.C.C. della U.I.A.C. e dalla A.C.C.P.I. della A.N.C.M.A. e dalla L.I.V. ed uno designato dal consiglio direttivo dell'UVI. La elezione dei 5 membri delle suddette associazioni deve essere ratificata dal CD della UVI. Tale ratifica può essere rifiutata solo per ragioni di legittimità; e) il presidente della Lega professionisti viene eletto tra i suddetti 6 membri; in tale sua qualità egli è, di diritto, componente del CD della UVI con la carica di vice-presidente - come tale è anche componente della Giunta d'urgenza della UVI; 2) Rappresentanza presso enti nazionali ed internazionali. La rappresentanza del ciclismo italiano in campo nazionale ed internazionale, sia del settore dilettantistico che del settore professionistico, è di competenza della UVI. Nella formazione della delegazione della UVI che prenderà parte ai congressi internazionali nei quali si siano argomentati gli interessi del settore professionistico, deve essere incluso un membro designato dalla Lega professionistica; 4) Tesseramento. Le tessere o licenze della UVI vengono rilasciate esclusivamente dalla segreteria della UVI; per quanto riguarda il settore professionistico esse debbono pervenire alla segreteria della UVI esclusivamente tramite e con il nulla osta della Lega dei professionisti; 6) Commissari tecnici. I commissari tecnici per la «strada» e la «pista» sono nominati dalla UVI su proposta di squadre rappresentative nazionali professionistiche, sono nominati dalla UVI su proposta della Lega. La ratifica della UVI non può essere rifiutata che per ragioni disciplinari; 8) Regolamento tecnico. Premesso che nel regolamento tecnico debbono essere rigorosamente osservate tutte le norme emanate dalla UCI, per quanto riguarda il settore professionistico possono essere modificati, solamente su proposta della Lega professionistica; 9) Giustizia federale. Per quanto concerne la disciplina e l'applicazione delle norme di giustizia per il settore professionistico, l'organo competente a decidere in prima istanza è la segreteria della UVI; per reclami avverso le deliberazioni della giunta, si può ricorrere alla giustizia che si verifica in corso; 10) Avverso decisioni. La Lega professionistica in materia di giustizia, è ammesso il ricorso in appello presso la C.A.F. che sarà nominata dalla UVI e sarà composta di tre membri, di cui uno designato dalla Lega professionistica.

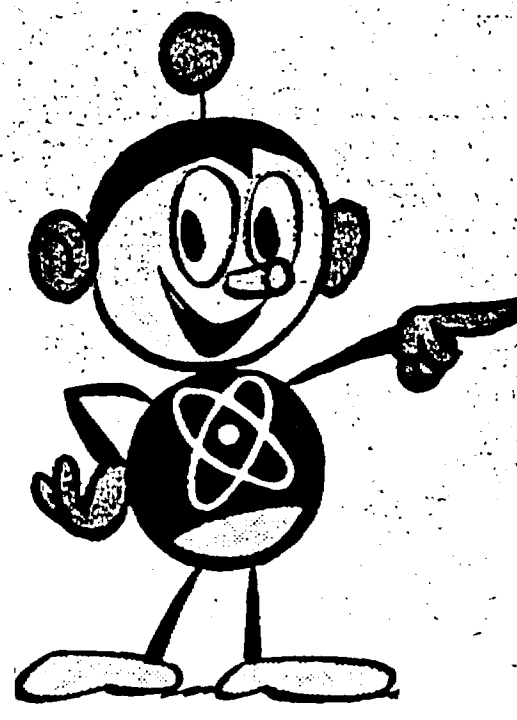
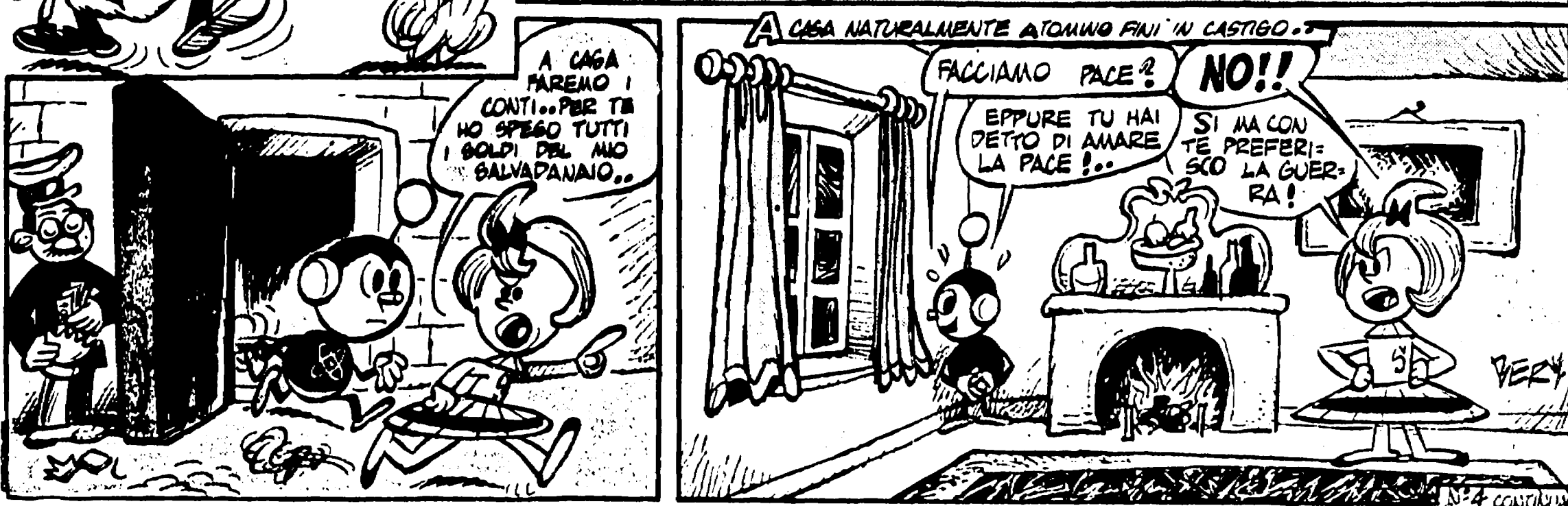
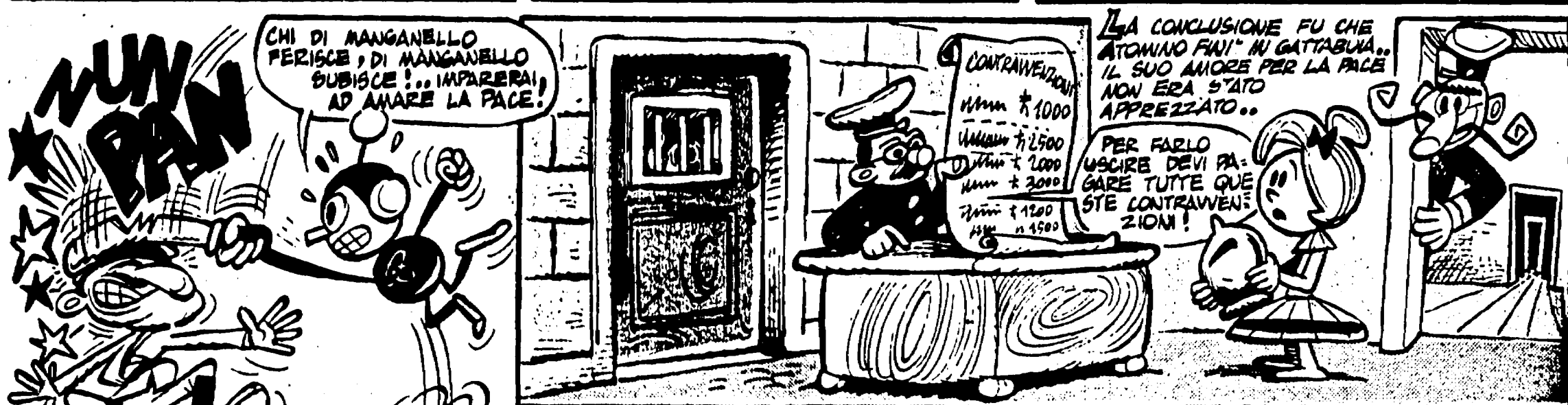
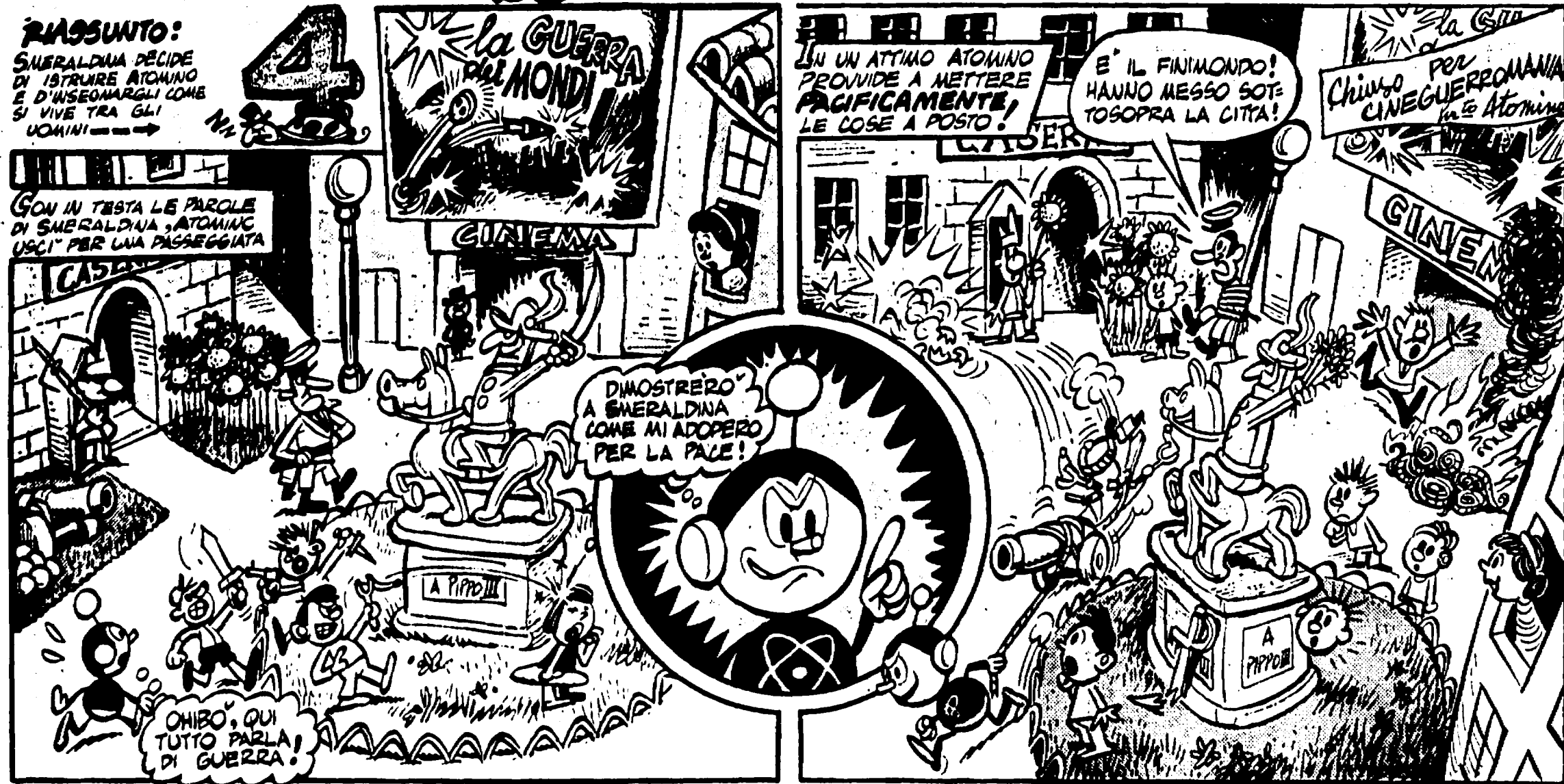
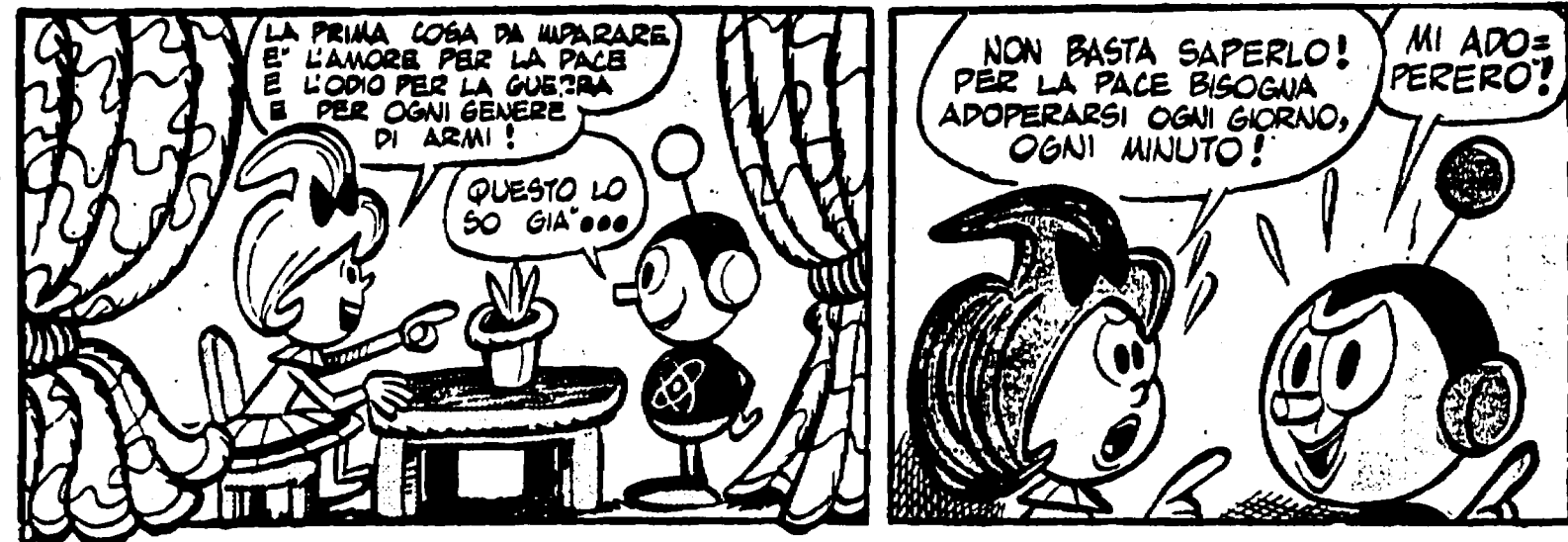
fettine di merluzzo salinato

Advertisement for Pinocchio brand fish products. Includes an image of a fish and the text: 'mettete subito a bagno le fettine di merluzzo salinato "PINOCCHIO" prive di spine e un cibo prelibato, sano e nutriente, non sofisticabile.'

Attilio Camoriano

h. b.

le disavventure di ATOMINO



A pagina 6
I PREMI SORTEGGIATI FRA GLI AMICI E LE STAFFETTE

il PIONIERE dell'Unità

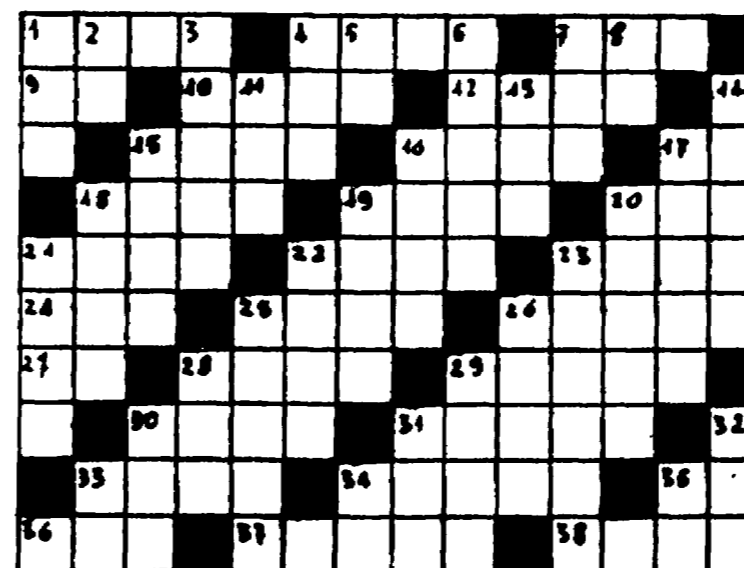
Supplemento del giovedì



Sulla Pleiad, un'astronave che sta esplorando la Proxima Galassia, molti scienziati impazziscono, vittime di spaventose allucinazioni. Quando Gorin e Obi raggiungono la Pleiad, anche Obi sembra impazzire.

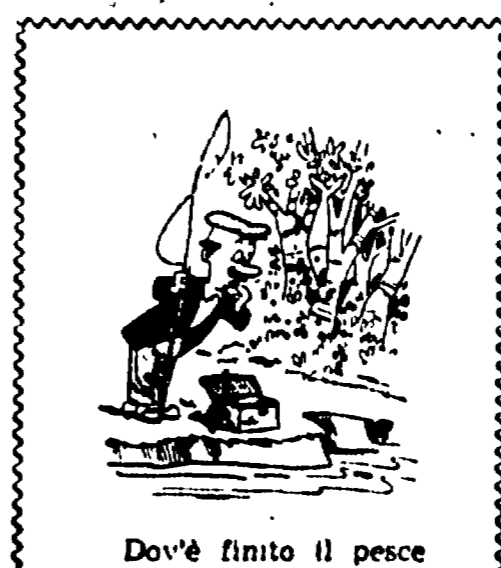


Giochi e passatempi

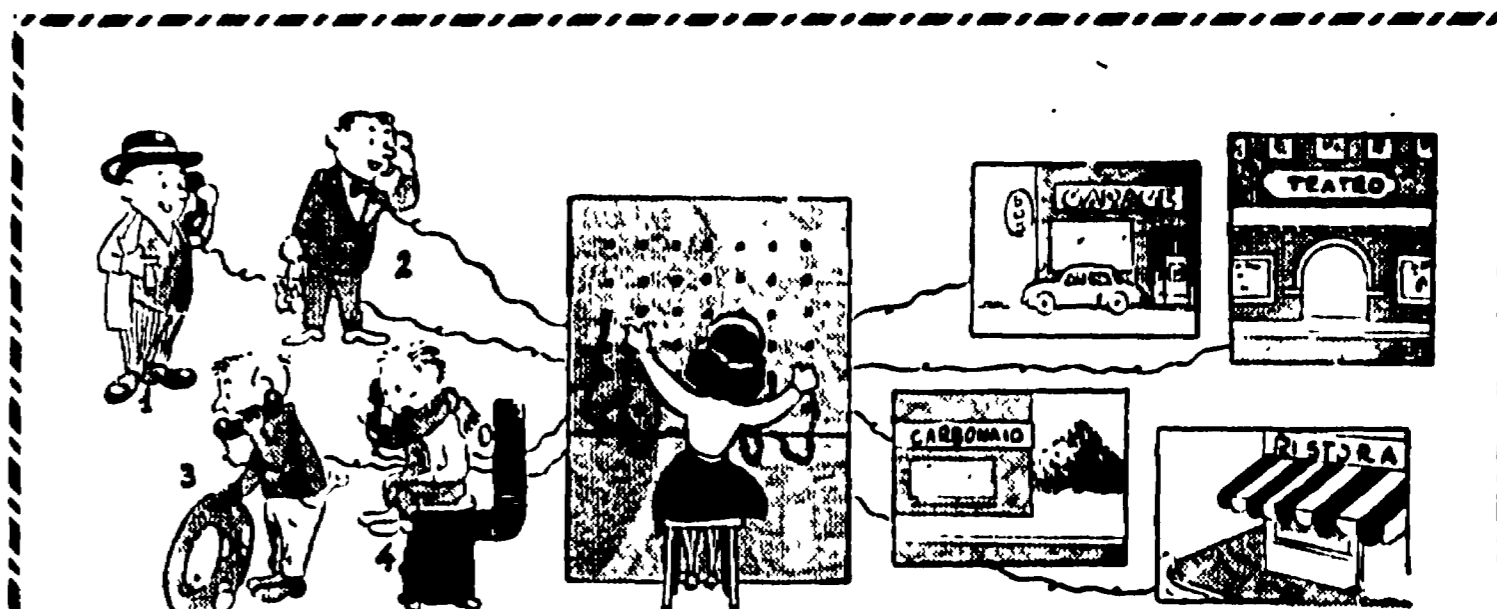
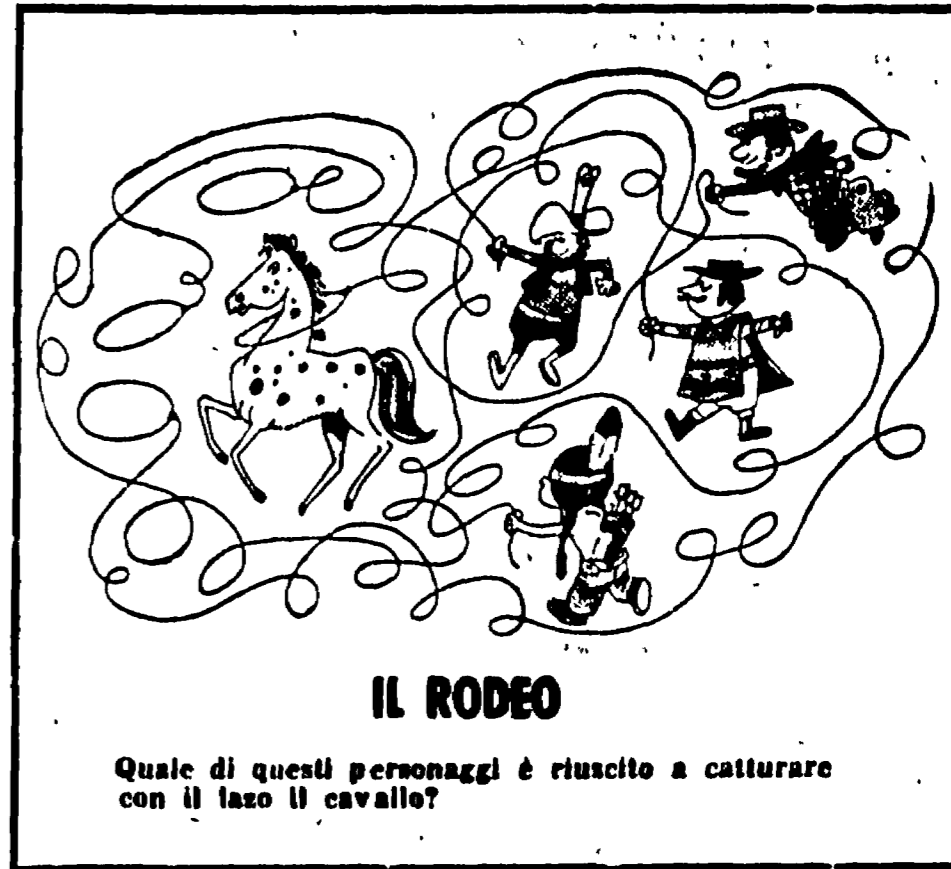


ORIZZONTALI: 1) Un soldo... per gelati; 4) Incontro di due vocali; 7) Epoca geologica; 8) Pronome personale; 10) Divino due; 12) Si spegne bevendo; 13) Albero da frutto; 14) Effetto per abitudine; 17) Simbolo del calcio; 18) Reo; 19) Parte del giorno; 20) Possessivo francese; 21) Avvenimento fortuito; 22) Donare; 23) Quelli dell'orizzonte sono Zenit e Nadir; 24) Babbia; 25) Il passo della sera; 26) Ci giocano grandi e piccoli; 27) Rieti; 28) Provincia lombarda; 29) Difetti; 30) Piccoli fori della pelle; 31) Le sue larve rodono il legno; 32) Grande filosofo dell'età moderna; 34) Mina i denti; 35) Adresse (fr.); 36) Grande fiume russo; 37) Prezzo d'artiglieria; 38) Per pescare.

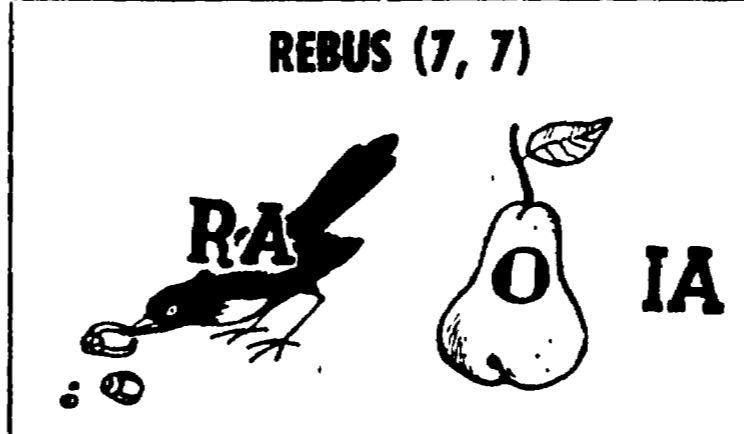
VERTICALI: 1) Questa cosa; 2) Due aeri; 3) Grande poeta greco; 4) Andato; 5) Gemelle in casa; 6) Avere il contrapposto; 7) Lettera dell'alfabeto greco; 8) Monarca; 11) Epoca geologica; 13) Prefisso che indica età; 14) Vi rimangono impigliati gli uccellini; 15) La città dalla Torre Pendente; 16) Un prodotto delle api; 17) Roma ne ha sette; 18) Contrario a dispart; 19) Fatto di malizia; 20) Amat, parecchio; 21) Il nome di Menotti; 22) La mia francese; 23) Parlare in Francia; 25) Manca in ungherese; 26) Fori della pelle; 29) Trepz sempre; 30) S'isolano dalle navi; 31) Divinità dei boschi; 31) Nell'orologio è insieme al tic; 32) spaci di tempo; 33) Termine sportivo (abbr.); 34) Particella protonica; 35) La metà di rete.



Dov'è finito il pesce pescato da Tonio?



PRONTO! PRONTO! I quattro personaggi di sinistra vogliono essere messi in comunicazione con gli edifici che compaiono nel disegno di destra. Aiutate la centralista a dare ad ognuno la linea giusta.



IL JUKE BOX

IL MAESTRO GIUSTO

C'era una volta un cane che non sapeva abbaiare. Andò da un lupo a farsi insegnare, ma il lupo gli rispose con un tale ululato che lo fece scappare spaventato. Andò da un gatto, andò da un cavallo, e — mi vergogno a dirlo — perfino da un pappagallo. Imparò dalle rane a gradicare, dal bovè a muggire, dall'asino a ragliare, dalle pecore a fare « bè bè », dalle galline a fare coccodè. Imparò tante cose, però non era affatto soddisfatto e sempre si domandava (magari con un « qua qua »...): — Che cos'è che non va? —

Qualcuno gli rispondeva, se lo sa. Forse era matto? O forse non sapeva scegliere il maestro adatto?

Indirizzare le lettere a: « L'AMICO DEL GIOVEDÌ », Pionieri dell'Unità - Via del Taurini, 19, Roma

UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Sono uno staffetta di quasi 10 anni. Oltre a diffondere l'Unità voglio essere un buon comunista. Non mi stancherò mai di diffondere gli ideali della pace, della democrazia e della giustizia. Io non ho paura di affermare le mie idee, neanche a scuola, perché studio con profitto, e non temo che per le mie idee mi si possa fare qualche ingiustizia. (Sergio Criscuolo, Velletri)

Bravo Sergio, sei proprio un ragazzo in gamba e noi siamo fieri di avere un Amico come te che sa difendere i suoi ideali, diffonde il Pioniere de l'Unità e contemporaneamente si prepara, studiando bene, a diventare un bravo cittadino e un buon comunista. Risponderò privatamente alle altre tue richieste.

UNA STAFFETTA CORAGGIOSA

Sono una staffetta e sono orgoglioso di portare sempre con me il distintivo di Pioniere al quale sono tanto affezionato. Giordani è un ragazzo più grande e più forte di me. Ha tentato di togliermi il distintivo che portavo all'occhiello. Io ho cercato di difendermi, ma lui ha avuto la meglio ed è riuscito a togliermelo e lo ha gettato nel fiume. Io ho corso come un pazzo sono sceso nel fiume, ho afferrato il distintivo che era nell'acqua e me lo sono di nuovo messo all'occhiello, mi strاندolo a quel tipaccio che non ha più osato toccarmi. Quando arrivai a casa, siccome per scendere nel fiume mi ero bagnato i pantaloni, mia madre mi ha sgridato, ma quando le ho spiegato la ragione mi ha detto che ero stato bravo. Ho scoperto poi che quel ragazzo è un fascista. Vorrei sapere che cosa pensi di lui. Vorrei inoltre sapere se a Bolzaneto ci sono ancora le lettere del Pioniere che vogliono formare con me un Circolo Iniziativa. I compagni possono scrivermi (Matteo Brucoli - Salita Gemuniano 1 Bolzaneto).

Penso che quel ragazzo ha agito proprio come un fascista, usando le uniche armi che i fascisti sanno adoperare e cioè il soprasso, la prepotenza e l'intolleranza. Tu sei come portato con dignità, con fierezza e con coraggio. Se una brava Staffetta e un vero Amico del Pioniere de l'Unità non dia mo orgogliosi di



IL GRUPPO DI ESPLORAZIONE POSSONO PARTIRE GORIN E OBI ANDERANNO CON IL PRIMO GRUPPO.

ALBERI... PIANTE... MA NESSUNA TRACCIA DI VITA ANIMALE.

LE ALLUCINAZIONI VENGONO PROIETTATE DALL'ESTERNO, DA FORZE CHE NOI NON CONOSCIAMO.

MA OGGI SAPPIAMO COME SIENI PERCI.

ED E' EVIDENTE CHE LA VOSTRA IPOTESI ERA GIUSTA...

L'AVERE ISOLATO L'ASTRONAVE IN TEMPO, TI HA SALVATO DALLA FOLLIA.

MI ERA SEMBRATO DI IMPAZZIRE...

... STO BENISSIMO OGGI.

COME TI SENTI OGGI, OBI?

CONTINUANDO LA SUA ESPLORAZIONE LA PLEIAD, GIUNGE NELLE VICINANZE DI UN PIANETA...

SIAMO A DISTANZA UTILE PER LE ANALISI.

BENE FECE L'ANALISI.

I RISULTATI DELL'ANALISI SPETTROGRAFICA...

ATMOSFERA RESPIRABILE.

IL GRUPPO DI ESPLORAZIONE POSSONO PARTIRE GORIN E OBI ANDERANNO CON IL PRIMO GRUPPO.

4-CONTINUA

IL CAMBIO DI VOCALE

Costui di lancio armato è un furbo poco amato (01 0 348 01 V 1-1V)

Incastro

(xxxxxxxxxx)
Stoffa pomposa
vanta la sposa.
Tenera e morbida
sta sulla spiaggia...
Di notte un chiaro
nasce d'incanto.
(V. Capogrossi - Roma)

Scarto (7, 6)

Un legame c'è, qualunque
sia -
separa la tua stanza dalla
mia
(stared - N N - 181V)

IL RODEO

Il cavallo è stato sfigurato dal piccolo indiano.

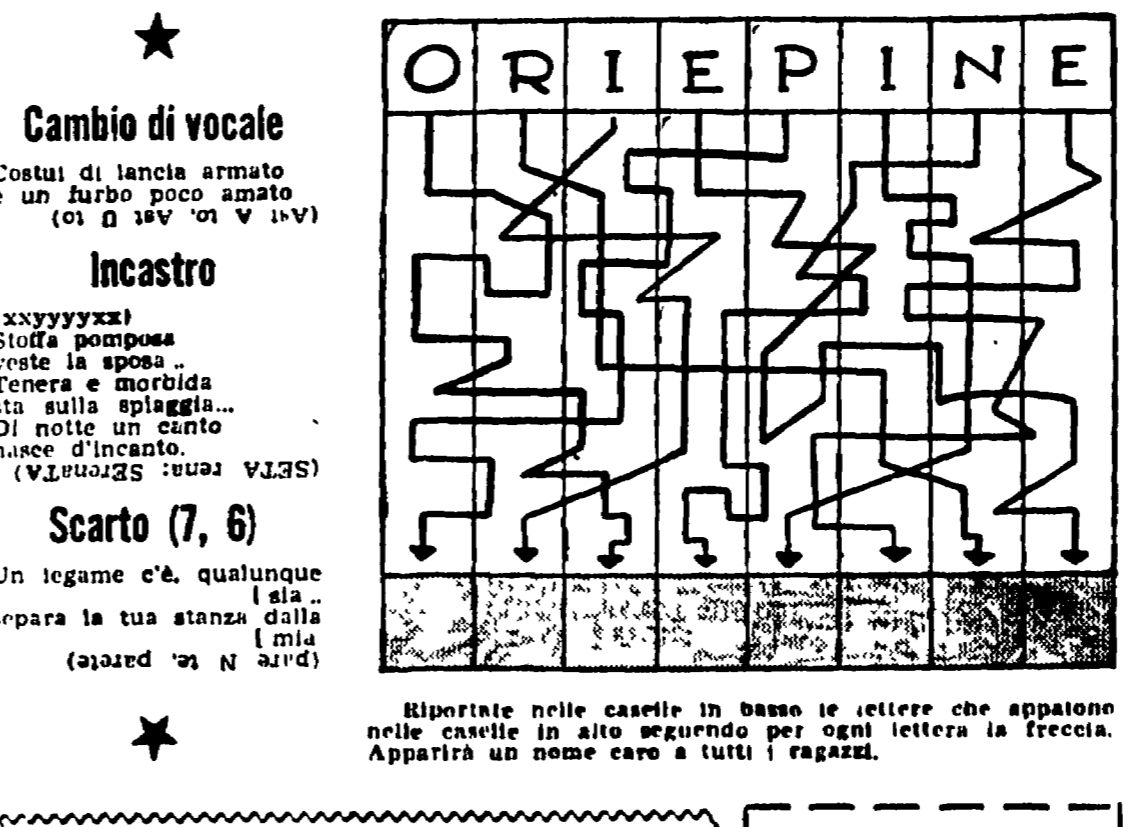
PRONTO! PRONTO!

Il primo a parlare è con il centralista; con il telefono; con il telefonista; con il telefonista; con il telefonista.

REBUS

RAizza O per LA (ragazza operaia).

l'amico del giovedì



SOLUZIONI

Cruciverba

23 (ort); 22 (ort); 21 (ort); 20 (ort); 19 (ort); 18 (ort); 17 (ort); 16 (ort); 15 (ort); 14 (ort); 13 (ort); 12 (ort); 11 (ort); 10 (ort); 9 (ort); 8 (ort); 7 (ort); 6 (ort); 5 (ort); 4 (ort); 3 (ort); 2 (ort); 1 (ort).

Il rodeo

Il cavallo è stato sfigurato dal piccolo indiano.

Pronto! Pronto!

Il primo a parlare è con il centralista; con il telefono; con il telefonista; con il telefonista; con il telefonista.

Rebus

RAizza O per LA (ragazza operaia).

DUE BERRETTI SPIRITOSI

Preparati questi due berretti sono di facile esecuzione e si ripareranno dal freddo. Per il cappuccio è necessario un pezzo di lana e i fermi un pezzo di filo. Il berretto è eseguito lungo la linea tratteggiata (A) e appassato sull'interno tra file di pon-pon (B). Il berretto fatto e baciato è eseguito all'uncinetto e molto basso ed è completo da una grossa scopa.

LA NAPPA

La nappa può sostituire il pon-pon e di semplice esecuzione. Formale una maniglia di circa 8 cm (figura A), piegata a metà, legata al centro e tagliata la lana ai lati (B). La nappa è pronta (C).

IL PON-PON

Ecco come si esegue il pon-pon. Si ritagliano in un cartone due cerchi uguali e si fanno al centro due fori circolari (figura 1). Con della grossa lana si ricoprono i due dischi tutt'intorno completando il giro due o più volte (2). Si taglia poi la lana lungo la circonferenza (3), si lega al centro e si tolgono i cartoni (4). Il pon-pon è pronto (5) e potrà guarnire sciarpe, golf berretti, ecc.

L'elenco dei bellissimi premi assegnati fra tutti coloro, Amici e Staffette, che hanno inviato il tagliando con i bolli del 1963

Il 15 gennaio ha avuto luogo l'assegnazione dei premi agli Amici e alle Staffette, rinviata a causa dei ritardi postali dovuti alle feste di fine anno. Ecco l'elenco dei premiati.

I premi per gli Amici

Fra tutti gli Amici che hanno inviato il tagliando con i bolli del 1963, sono stati assegnati i seguenti premi, offerti dall'Associazione Amici dell'Unità:

- DUE BICICLETTE**
Rosella Raccone, via Rinaldi 1, Tortona (Alessandria); Luigi Marfella, via Pracarnano 22 Napoli
- UN «GO-KART»**
Orlando Tareovich via S. M. Inferiore n. 2023, Trieste
- TRE MACCHINE FOTOGRAFICHE**
Matteo Brucoli, Salita Gemiliano 1, Bolzaneto (Genova); Oscar Ligabue, via S. Prospero 11, Correggio (R. Emilia); Lorenza Mancini, Mulino via Mensenzatico (R. Emilia).
- TRE ENCICLOPEDI E DELLA FAVOLA (in tre volumi, Editori Riuniti)**
Sergio Criscuolo, via Napoli Vecchia, Velivri (Roma); Sonia Fagnoli, via Umberto I, Pieve di Sacco (Padova); Eugenio Luciano, via Repubblica 35, Valenzano Po (Alessandria).

- 10 BAMBOLE**
Sonia Dei Vecchio via San Sisto, Case Popolari, l'Acquile Bianca Rosal, via Samoggia 1, Bologna; Maria Pia Bertolani, via G. Verdi n. 7, Suzara (Mantova); Maria Luisa Rosal, via Dante 22 Luino (Varese); Jole Bondavalli, via Campo Alto 38, Regio Emilia; Giu. Neppina Oliva via Viazza 10, Suzzara (Mantova); Prospero (Modena); Livia Fabbrici, via Ripoli 97, Firenze; Maria Mastro via Ronaldi 1, Novara; Nadia Romal, piazza Caporlatro 22 Roma; Serafina Costantini, via Leonardo da Vinci 2-4, Matera
- 10 DISCHI**
Giugliola Pachetti, via Giordano Bruno 5, Livorno; L'Acquile Bianca Rosal, via Samoggia 1, Bologna; Luciana 127, Frosinone; Luciano Rappini, via Sallustiana 20, Roma; Chivone, via del Richard Wilmer via Castellana, Portula (Vercelli).
- 1 MOTOSCOOTER 50 cc.**
Ciriaco San Balilio, via Curtatone 10, Roma
- DUE BICICLETTE**
Mauro Chivone, via del Laminato 55, Camporotondo (Vercelli); Francesco Barbieri, via C. Parnese 10, Vibo Valentia (Catanzaro)
- DUE RADIO A «TRANSISTOR»**
Carlo Tabor, via Federigo Garibaldi 8, Torino; Pio-

Staffette e amici premiati

- Katia Bettoni, via Risorgimento 263, Seio S. Giovanni (Milano); Pierluigi Baracchetti, via Sempione n. 48, Pero (Milano); Massimo Cotafavi, via Nazionale per Carpi 318, Modena; Giordano Della Libera, via Col dei Romani 11, Vittorio Veneto; Daniela Barbaresco Statione 1220, Embrach (Zurigo, Svizzera); Rita Infantero, via C. Stappari 20-r, Genova; Bolzaneto
- James Borclani, via Cesia n. 2 Campagnola (R. Emilia); Roberto Favanti, via Marco Polo 43, Vercelli; Ubaldino Benvenuti, via Pasquale all'Osservatorio 13-8, Genova; Ennio Lugli, via Provinciale Motta, S. Mari; no di Carpi (Modena); Antonio Passerini, via Procaccini 10-2 Bologna; Michele Castro Bettlachar 144, Granchen (Svizzera); Claudio Bartoli, via Dalmata 22, Piastola; Fabrizio Caratelli, via Bartoli 4, Montevarechi (Arezzo); Pietro Cipollone, via Torpi-gnatara 181, Roma
- ro Atona, piazza IV Novembre 1, Bolzano.
- 5 ENCICLOPEDI E DELLA FAVOLA (in 3 volumi, Editori Riuniti)**
Cammine Longobardi, Rione Vittorio Emanuele, via 10 Int. 171, Castellammare di Stabia (Napoli); Firenze Forzi, via della Pace 53 Chianciano (Siena); Girolamo Maltave, via Vigna 35-r, Sestri Ponente (Genova); Gianna Maranghi, via Isone 19-1, Genova; Sturla Nudin Sempio, Nibbiola (Novara).
- 10 PALLONI**
Giorgio Belletini, via Montebello 19, Classe (Ravenna); Alcide Pedrazzoli, via B. Zucchetti 11, Regio Emilia; Angelo Cecere, via Napoli 161, Benevento; Amedeo De Sylva, via Generale d'Ambrosio 21, Napoli; Livio Cavani, piazza delle A. 38, Roma; Stefano Perli via Farini 6, Terni; Enrico Mancini via Cer-

I premi per le Staffette

Le Staffette che hanno inviato il tagliando con i bolli del 1963, oltre a partecipare all'assegnazione dei premi per gli Amici, hanno fruito dell'assegnazione di altri premi, sono stati offerti per il loro attaccamento al giornale e per il concreto aiuto che hanno dato alla diffusione del Pioniere dell'Unità, facendolo conoscere ad altri ragazzi.

Tra le staffette sono stati assegnati i seguenti premi messi a disposizione dell'Associazione Amici dell'Unità.

I premi per tutti

Tutti coloro che hanno inviato il tagliando con i bolli del 1963 riceveranno i regali promessi: il distintivo di Amico del Pioniere dell'Unità, l'agenda del 1964, e copertina per rilegare tutti i numeri pubblicati nel 1963. La spedizione dei regali è già in corso, e preghiamo tutti gli Amici di attendere cortesemente il loro turno.

COME SI DIVENTA STAFFETTA

Molti lettori e molte lettrici ci hanno scritto per avere informazioni e consigli su come si diventa staffette, desiderando diffondere il Pioniere dell'Unità e farlo conoscere ad altri ragazzi.

Diamo qui sotto tutte le informazioni. La risposta va soprattutto per: Maria Poggolini (Firenze); De Simone (Castellammare di Stabia); Francesco Acerra (Castellammare di St.); Domenico Mancini (Sorrento); Maria Grazia Casalino (Lecce); Claudio Nesti (Roma); Francesco De Buono (Cosenza); Rosario Ramondo Roselli (Cinghio); Ida Monti (Latina).

Il compito primo di una staffetta è diffondere il Pioniere. Ma come? Cosa bisogna fare? A chi ci si deve rivolgere?

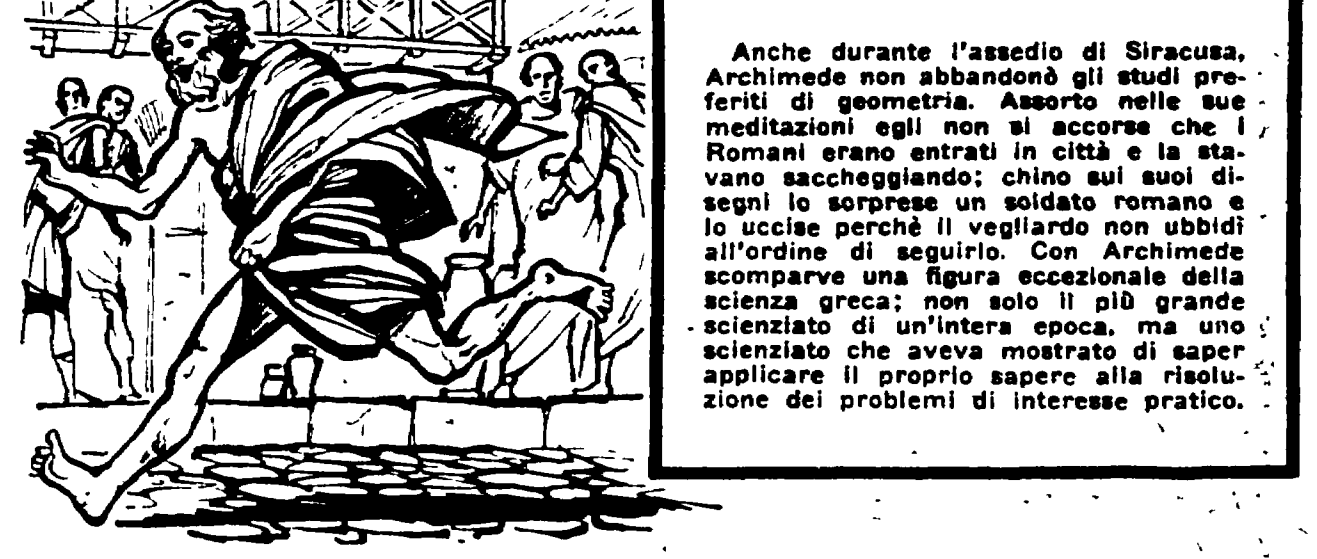
E' tutto abbastanza semplice. La staffetta, o una staffetta a nome delle altre, se siete più di una nello stesso paese o nello stesso quartiere, deve recarsi alla più vicina Sezione del Partito comunista italiana, e chiederle di parlare o con il segretario della Sezione o con il responsabile dell'Associazione Amici dell'Unità, informandolo che si vuole iniziare la diffusione e concordare insieme quante copie si vogliono diffondere. Il compagno della Sezione preciserà poi dove dovranno essere ritirate le copie il giovedì mattina (in genere presso l'edicola più vicina alla zona di abitazione delle staffette, in qualche caso presso la Sezione stessa). Il compagno della Sezione vi spiegherà anche cosa bisogna fare per pagare le copie vendute e per la restituzione di quelle invendute.

L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

UN UOMO CONTRO UN ESERCITO



Archimede fu il più grande scienziato dell'antichità, matematico e fisico fra i maggiori di tutti i tempi. Quando i Romani attaccarono Siracusa, Archimede, ormai più che scienziato, pose il suo genio al servizio della difesa della città natale. L'opera del grande vegliardo ostacolò a lungo i Romani e seminò il terrore nel loro esercito; Tito Livio, il famoso storico, dice che con un solo uomo, Archimede, impedì che la città cadesse al primo assalto. Forse gli storici romani hanno esagerato la parte che il grande inventore ebbe nella difesa della città per giustificare la lunga durata dell'assedio, ma è certo che Archimede costruì catapulte, macchine per scagliare nugoli di frecce, studii ferite che permettevano ai difensori di colpire senza essere colpiti e ideò altre opere di difesa. Tutto ciò rese leggendaria la abilità di inventore di Archimede. Con il passare dei secoli si parlò persino di specchi che egli avrebbe usato per concentrare i raggi solari sulle navi romane e incendiarle. Si tratta con ogni probabilità di una leggenda, ma essa dice quale fosse la fama del grande siracusano.



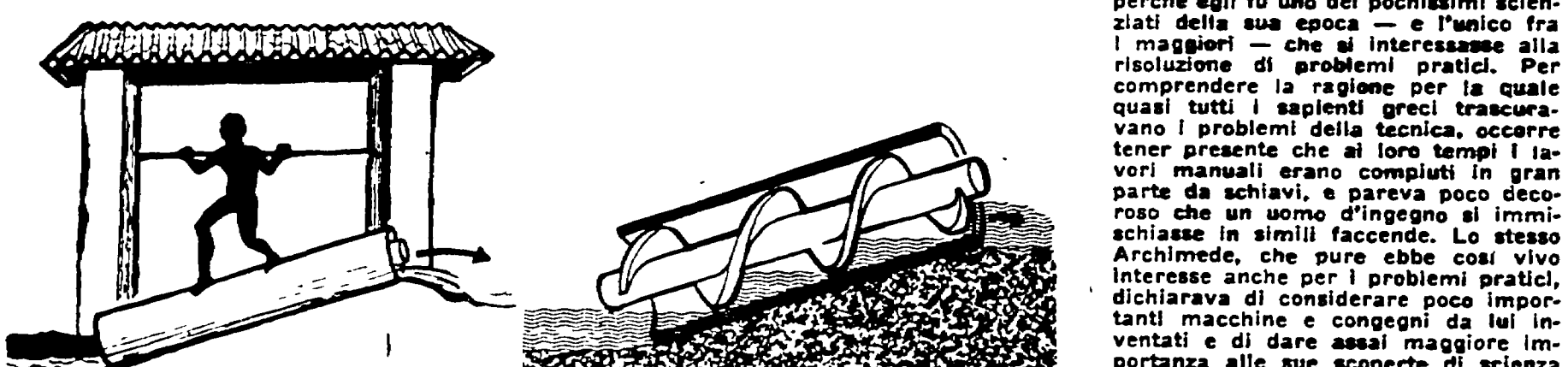
La leggenda racconta che un giorno Archimede, che prendeva un bagno in piscina, ne saltò fuori al grido di «eureka eureka! ho trovato! ho trovato!» e nudo come si trovava corresse a casa per le vie di Siracusa. Se ciò è vero, non sappiamo; ma è certo che Archimede trovò davvero il metodo per stabilire il peso specifico di un corpo. Il principio di Archimede afferma: «Un solido più pesante di un liquido, se posto in esso, discende al fondo; se verrà pesato nel liquido sarà più leggero del suo vero peso di un peso eguale a quello del liquido spostato». Detto in altre parole, ogni corpo immerso in un liquido (e anche in un gas) riceve una spinta dal basso in alto pari al peso del liquido spostato.

Anche durante l'assedio di Siracusa, Archimede non abbandonò gli studi proferti di geometria. Assorto nelle sue meditazioni egli non si accorse che i Romani erano entrati in città e lo stavano saccheggiando; chiese ai suoi segni lo scorse un soldato romano e lo uccise perché il vegliardo non ubbidì all'ordine di seguirlo. Con Archimede scomparve una figura eccezionale della scienza greca; non solo il più grande scienziato di un'intera epoca, ma uno scienziato che aveva mostrato di saper applicare il proprio sapere alla risoluzione dei problemi di interesse pratico.

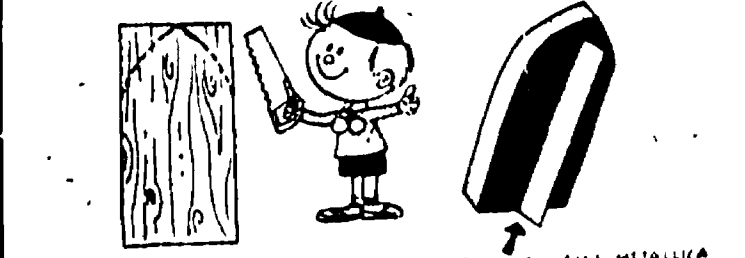


Per l'esecuzione di una corona, Gerone aveva affidato a un orifice una certa quantità di oro puro; quando la corona fu finita, Gerone ebbe il sospetto che l'orifice avesse sostituito una parte dell'oro con dell'argento, assai meno prezioso, e diede incarico ad Archimede di controllare. Era ben noto già allora che volumi uguali (ad esempio cubi delle stesse dimensioni) di sostanze diverse hanno pesi diversi; cioè le diverse sostanze hanno diverso peso specifico. Se dunque Archimede avesse potuto calcolare il volume della corona, il problema sarebbe stato risolto. Ma la forma della corona era tanto complicata che il calcolo del suo volume era un'impresa da scoraggiare anche uno studioso di geometria della forza di Archimede. Archimede trovò una soluzione più semplice e pratica. Pesò la corona normalmente nell'aria (vedi disegni a sinistra), poi ripeté la pesata tenendo la corona immersa in un vaso colmo di acqua. Poiché la corona riceveva una spinta dal basso verso l'alto, Archimede dovette togliere dei pesi dal piatto. A questo punto il ragionamento è semplice: i pesi tolti dal piatto per riportare la bilancia in equilibrio rappresentano il peso del volume di liquido spostato. Ora, sapendo che l'oro puro pesa circa 19 volte di più di un eguale volume di acqua e l'argento circa 11 volte di più, con un semplice calcolo si può stabilire quanto argento c'è.

«Datemi un punto di appoggio e sollevero il mondo» è una frase a tutti nota, e poco importa sapere se realmente Archimede la abbia pronunciata. Sta di fatto che dallo studio delle leggi della leva egli era giunto alla conclusione che una forza piccola finché si vuole, può equilibrare o superare una grande finché si vuole, purché il braccio di leva al quale è applicata sia sufficientemente lungo; infatti, perché vi sia equilibrio è necessario che siano eguali i prodotti delle forze per i rispettivi bracci. Così, grazie alla leva, la forza di un uomo è sufficiente ad equilibrare la forza peso che si esercita su un grosso macigno; ciò dipende dal fatto che il braccio AB al quale è applicata la forza dell'uomo è assai più lungo del braccio al quale è applicata la forza peso. Con una leva nella quale la differenza di lunghezza dei bracci fosse sufficientemente grande, un bambino potrebbe sollevare una montagna.



Tra le numerose macchine inventate da Archimede o da lui perfezionate e rese di uso pratico, vi è la coclea, usata per il sollevamento dell'acqua (per es. per estrarla dagli scafi delle navi o per sollevarla per l'irrigazione). Mentre la vite interna della coclea rimaneva ferma, uno schiavo faceva ruotare il cilindro con i piedi e l'acqua saliva.



LA BARCHETTA A REAZIONE Tagliate su del sughero o del legno la sagoma di una barchetta. Sistemate la chiglia. Prendete un barattolo molto leggero (per es. una scatola vuota di marmellata, aperta da un lato), e praticatevi un foro che chiuderete con un tappo. Fissate il barattolo alla barca con del nastro adesivo. Riempite d'acqua il barattolo. Togliete il tappo, la barca si muoverà per effetto della fuoriuscita dell'acqua; avrete così realizzato un piccolo motore a reazione.

IL TRUCCO DELLA MONETA

Ritagliate una striscia di cartoncino e fissatela con uno spillo in modo da ottenere un cerchio. Poggiate sul collo d'una bottiglia del latte. Sul cerchio ponete una moneta da 20 lire (comunque piccola e un po' pesante). Invitate gli amici a far cadere la moneta nella bottiglia colpendo il cerchio con una mano. Nessuno ci riuscirà. Il trucco consiste nello spostare di colpo il cerchio con un dito, come mostra il disegno: la moneta cadrà nella bottiglia.

BOB, l'uragano umano

Batterà il primato mondiale dei 100 metri? — L'uomo più veloce del mondo è il negro Metcalfe: 36,576 km. all'ora (a piedi!)

Non si è mai visto un velocista più scatenato di lui, un atleta così potente e perfetto. Sulla pista, Robert «Bob» Hayes è una specie di uragano umano, uno scattista matto. A St. Louis, negli Stati Uniti, il 21 giugno del 1963, ha corso i 100 yards (m. 91,44) in 9 secondi e 1 decimo. Un tempo folle: qualcosa come 36 chilometri e 174 metri di media oraria. Con pazienza da fermo, naturalmente.

Bob Hayes, che si batte per i colori del Collegio di agricoltura e meccanica della Florida, è un fenomeno sotto ogni punto di vista. E' alto 1 metro e 90, pesa 90 chili ed ha solo 21 anni. Lo rivedremo certamente a Tokio, dove si presenta come il favorito nella classica corsa dei 100 metri.

No detto di Hayes e del suo record. E' bene però ricordare che Bob Hayes non può regolarsi del titolo di uomo più veloce del mondo. Un altro americano, anche lui negro, Ralph Metcalfe, nel lontano 1912 fece meglio di Bob. Metcalfe era un grande atleta. Ma Owens gli chiese sempre la strada (Owens, il negro che vinse tre medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1936). Metcalfe fu an-

che perseguitato dalla sfortuna. Alle Olimpiadi di Los Angeles (1932), ad esempio, i giudici gli rubarono due medaglie d'oro sacrosantamente conquistate sui 100 e 200 metri.

Metcalfe, il bolide

Ad ogni modo Metcalfe realizzò la straordinaria impresa che gli vale il titolo di uomo più veloce al mondo. Accadde in Canada, a Toronto, il 3 settembre 1932. Quel giorno, sia pure aiutato dal vento che gli spirava alle spalle, corse i 200 yards in 19 secondi e 8 decimi. Un tempo da «anno due-mila» si scriveva allora qualcosa come 36 chilometri e 576 metri di media oraria!

Torniamo ad Hayes. Gli americani ne hanno fatto un idolo. E' una popolarità ben meritata. La estate scorsa, ovunque ha corso, Bob è passato da dominatore: una «stagione atomica» hanno detto i tecnici.

Ha vinto le 100 yards in 9"1 (col vento a favore); i 100 metri a Mosca in 10"2; i 100 metri a Varsavia in 10"2; i 100 metri ad Hannover in 10"2; le 100 yards a Londra in 9"5. Ad Hannover ha an-

che vinto i 200 metri in 20"9.

Frank Budd, un altro negro, che nel 1962 corse le 100 yards in 9"2, dichiarò che un giorno sarebbe arrivato a superare il tempo di Metcalfe.

La raccolta degli abbonamenti all'Unità del giovedì è ancora più semplice. Basti dire all'amico che abbiamo convinto a fare l'abbonamento di recarsi al più vicino ufficio postale e compilare un modulo di conto corrente postale.

Il conto corrente postale va intestato a:

Società Editrice l'Unità, via dei Taurini, 19, Roma. Conto corrente N. 29795.

Società Editrice l'Unità, via Fulvio Testi 75, Milano. Conto corrente N. 3 5531.

Ricordiamo che l'abbonamento semestrale all'Unità del giovedì costa L. 1250, e quello annuale L. 2400.

Anche questa volta Bob è stato aiutato dal vento, così gli ufficiali di gara non gli riconosceranno il tempo e non figurerà sulle liste mondiali. Ma non ci sarà sempre il vento dietro a Bob, vedrete. Se gli americani hanno una speranza di riprendere alla Europa il record dei 100 metri (Havy, Germania, in 10"1), chi può realizzarla? Lui, «Bob» Hayes, lo studente negro l'«uragano umano», che dalla estate scorsa si dedica anche al violento, ma redditizio, rugby.

Geck



L'amicizia di un giornalista italiano con un ragazzo incas nel favoloso mondo del popolo del Sole

A liberare gli Indios verrà

LUCHO TUPAC AMARU III

Lucho, il ragazzo del quale si parla in questo articolo. Così lo vide il giornalista italiano per la prima volta

Un assedio, vi dico. La Plaza de Arms era immensa, e nel labirinto dei giardini, dei vicoli, mi perdevo volontariamente per sfuggire a «desamparados», ma era inutile. Assolutamente inutile. Cominciai a chiamarli «desperados» invece che «desamparados», e in fondo era più giusto chiamarli così: «desperados», invece che «derelitti». Come cavallette, ronzando, urlando e

piangendo a comando, apparivano, sculzi e lacerti, dal taglio delle scalinate, scivolando per quelle ondate di pietra quasi senza toccarla, volando più leggeri dell'aria. E' vero che Cucho, la capitale dell'impero Inca, è alta 3.300 metri sul livello del mare, tutto vi è aereo e volante, anche i colori rossastri delle case sono così leggeri che sembrano staccarsi dalle pareti per finire nel bruciante degli altissimi tramonti.

Ma quei bambini affamati erano come cavallette, non sapevo come fare, semplicemente per muovermi nella città, per vedere, parlare, interrogare, scrivere, sedermi, mangiare. Il primo giorno avevo dato la «propina», l'elemosina-mancia, con una euforica leggerezza, poi a sera mi ero accorto di aver speso più per le «propine» che per il resto; dovevo stare attento se volevo tornare a casa da quel mondo roccioso e implacabile.

Mi salvò Lucho (leggi: Lucio). Lo avevo notato di sfuggita quel bambino dal viso ironico e serio che sorvegliava a distanza i bambini Incas, e si manteneva lontano quando mi assaltavano, senza chiedere, senza esigere anche lui, come gli altri, la «propina», con quelle lacrime spietate. Una sera mi ero fermato in una taverna e mi riposavo dalle escursioni sulle montagne dell'impero incaico. Dalla vetrata scorgevo un carrettino dei gelati, girai gli occhi, guardai ancora fuori e vidi il ragazzino scialzo, con la fessura con quegli strani occhi ironici e seri. Lo chiamai, volevo ricompensarlo per la sua discrezione, comprargli un gelato. Invece dilagò come una apparizione. Dovetti uscire e cercarlo dietro l'angolo. Gli offesi un gelato. Rifiutò a bocca chiusa. Insistetti. Disse:

«Se proprio vuoi, non un gelato, ma una panada (una fetta di pane schiacciato). Il gelato è per chi non ha fame. Ma se non puoi, lascia stare. Tu non sei americano, tu lavori, io ho tutto. I ragazzi non lo sanno. Non sanno che ci sono stranieri che non sono americani, che lavorano e non sono ricchi...»

Restai stupefatto e quasi senza fiato per un mucchio di secondi. Poi me lo trovai seduto davanti a me, nella tavernetta, a mangiare timidamente, con bocconi seri e un sorriso gentile. Mangiò e scappò via.

Tu devi lavorare. Io non ti disturbo come gli altri.

Prima che potessi trattenerlo non c'era più. Da allora, potevo voltarvi all'improvviso, sicuro di vederlo. Era diventato la mia ombra e i «desperados» non mi inseguivano più.

Avevo due ombre, dunque, una era la mia, l'altra era quella specie di bambino adottivo che mi accompagnava e mi proteggeva.

Cucho è una parola spagnola — mi spiegava, quando gli chiedevo lezioni di indigenismo — nella nostra lingua la città si chiama Qhaseco. La nostra lingua si chiama lingua quechua (leggi: checuia), e Qhaseco vuol dire petto, cuore. Tu qui, adesso, sei nel petto Incas, nel cuore del nostro popolo... — Che sai del tuo popolo? —

Amici attenzione!

CONTINUA LA SPEDIZIONE DELLE TESSERE DEL 1964 E DEI DONI PER GLI AMICI CHE HANNO INVIATO IL TAGLIANDO DEL 1963. VI PREGHIAMO DI ATTENDERE IL VOSTRO TURNO E DI NON INVIARCI SOLLECITI. STIAMO FACENDO TUTTO IL POSSIBILE PER ESAUDIRE AL PIU' PRESTO LE VOSTRE RICHIESTE.



La tessera a colori, plastificata, del 1964.

PIONIERE dell'Unità



Agenda del 1964, uno dei doni offerti a chi ha raccolto i bollini del 1963.

domandavo — Ma Lucho sapeva poco, non aveva ricordi né istruzioni, solo immagini (anche se sapeva leggere senza essere mai andato a scuola), fantasie, proverbi, detti.

«Eranamo un grande popolo, noi, gli Incas. Incas, cioè sole, cioè luce sul mondo, dappertutto. Comandarono gli «amauta», i grandi saggi di Macchu Picchu, la montagna sacra. Facevamo grandi palazzi, tu li hai visti, Saqsaywaman, Ollantaymbo, muraglie immense, e mi portava a constatare le meraviglie antichissime, a verificare il mistero dei palazzi costruiti con le gigantesche pietre posate le une sulle altre senza calce, cemento, con una euforica leggerezza, poi a sera mi ero accorto di aver speso più per le «propine» che per il resto; dovevo stare attento se volevo tornare a casa da quel mondo roccioso e implacabile.

«Mi faceva scoprire i fiori musicali nella pietra. Ci infilava le dita, ci passava la corsa davanti, agitando l'aria, il vento, e suonandoli. Mi portò anche al Museo — ci era già stato, ma una volta sola con qualche turista — e mi indicò i crani trapuntati dagli antichissimi Incas.

«Operazioni perfette, meglio che i medici americani, oggi...»

«Prese una tazza di ceramica a forma di uccello, la portò sotto un rubinetto, poi la versò in terra — non c'era nessuno nel Museo, ci venivano pochi turisti — e l'uccello di ceramica cinguettò, con la sua nuova voce d'acqua, formò di indio con il mul di denti, ripeté l'operazione, l'indio di ceramica si lamentò, verso l'acqua dagli occhi singhiozzando.

«Ero incantato, non finivo di meravigliarmi...»

Uscimmo dal Museo. Camminando gli chiesi:

«Com'è morto tuo padre? — m'informai.

«Non lo so, non ho padre né madre. Solo nonno e nonna. Ma il nonno è morto in un tumulto, davanti a Qorikancha. C'erano gli americani, i gringos, e salirono su una pietra alta e gettarono mucchi di monete fra la folla affamata che chiedeva la propina. Mio nonno era vecchio e debole e stanco. Morì là sotto, fra i piedi della gente che si acciuffava per i cents americani.

«Passò un vecchio inca, con un mucchio di fiori secchi sotto il braccio. Fermava i passanti e distribuiva i fiori seccati e sfioriti. Qualcuno cercò spiccioli in tasca. Il vecchio si indignò, non volle nulla, solo sorrideva e regalava vecchi fiori.

«E' matto? — domandai.

«No, solo gentile. Vecchio «amauta». Forse oggi è il giorno del suo nome.»

«E Lucho si mise a cantare: come immensamente ricco sono di giorno, ho tutto l'oro del sole e di notte tutto l'argento della luna, e non finisce mai la mia fortuna.

«Fortuna, Lucho? — Sì, amico. Tu non sai: qui a Cucho, sessanta bambini su cento muoiono prima di avere otto anni. Io ne ho nove, e sono vivo.

«E perché sei così orgoglioso, e non chiedi la propina, come gli altri ragazzi? — Lucho questa volta mi rise francamente in faccia:

«Non è vero, señor Toti. Io chiedo la propina. Anch'io. Ma solo quando muoio di fame. Prima cerco di lavorare. Mio nonno, Sebastian Kispé Amaru, diceva che gli Amaru devono fare così: non chiedere mai elemosina, ma non morire di fame. Passavamo nei giardini di Plaza de las Armas, davanti alla Cattedrale costruita dagli spagnoli con le pietre dei tempi degli Incas.

«Pietra rubata — disse Lucho. Nel centro del giardino c'era una statua sottile. Una tancia luccicava in alto, in mano alla statua di un indio seminudo, con un diadema di penne colorate sul capo.

«Chi è quell'indio? — chiesi. — Tu sai tutto, vero? — Lucho per un po' non rispose, guardò fisso la statua alta nel cielo abbacinante, si concentrò.

«Papacito, quello è Tupac Amaru.

«E queste lacrime, Lucho, che cosa sono? — Anch'io sono un Amaru, papacito — disse Lucho, e non pianse più, adesso, ridimento ironico e serio.

«Non un Tupac Amaru, ma sempre Amaru. Kispé Amaru, José Gabriel è stato l'ultimo Inca, l'ultimo Sole della nostra libertà. Quarant'anni dopo che gli spagnoli occuparono il Perù, insorse l'Inca Tupac Amaru I. Poi insorsero i fratelli Angulo, poi i de Aguilár y Ubalde y de Pumakhaña. Poi, José Gabriel Condorcanqui Tupac Amaru II. El más grande de los libertadores indios (il più grande dei liberatori indios).

«Lucho raccontò quello che sapeva, con immagini. Disse che il popolo quechua, discendente degli Incas ha sempre resistito alle bufere del vento e degli uomini, che le case degli spagnoli, con tutta la loro calce, il loro cemento, le loro colle tra pietra e pietra crollano quando la terra si scuote, me le case degli Incas resistono. Così il popolo.

«Siamo come un albero forte. Viene l'uragano e lo abbatte, alla fine. Ma le radici no, la terra le protegge, e l'albero rinasce. Così, dopo Tupac Amaru è venuto Manco Inca, e la lotta continua.

«Come morì Tupac? — Tupac saltò sulle montagne e fece a pezzi gli spagnoli. Poi tutto il mondo si mise contro di lui. Gli spagnoli e tutto il mondo. E Tupac fu preso prigioniero con i suoi partigiani indios. Fu decapitato (fu squartato). Gli ispanico le braccia e le gambe a quattro cavalli, li frustarono e li fecero partire al galoppo verso quattro orizzonti. Ma Tupac non era morto. Era alto come un albero e forte come le nostre pietre. Gli dovettero tagliare la testa. Ma Tupac non è morto. Perché la sua anima è subito passata nel corpo di un altro Tupac, e le montagne lo hanno nascosto.

«Verrà Tupac Terzo, allora, presto, a liberare gli indios, ancora una volta? — Lucho mi guardò. Con un riso fiero sulle labbra stirate e bianche nel viso grigio:

«Sì, papacito, Lucho Kispé Tupac Amaru III. Tu vedrai.

Andai a visitare la vecchia nonna, comprai le scarpe a Lucho (che non se le mise per risparmiarle), cominciai a fare le pratiche per portarmelo in Italia, e adottare la mia ombra solare protettrice. Era disperante, complicato, difficile. Ci sarebbero voluti anni, sarei dovuto tornare dall'Italia in Perù, avrei dovuto affidarmi alla Liga Femenina de los niños desamparados, una associazione di ricche signore proprietarie agricole che si divertivano con la beneficenza. Lucho mi seguiva, e si interessava alle mie pratiche disperate con un certo distacco. Credevo di non capire, non volevo capire, aveva accettato di venire con me, mi aveva sempre chiamato papacito, ma a ogni passo verso il viaggio in Italia il suo pallone si faceva più grigio. Finché un giorno mi disse:

«Basta, papacito, io non vengo. Non domandi neppure perché. Lo sapete. L'ultimo giorno gli dissi soltanto:

«Lucho, però Tupac Amaru III non deve morire nella Plaza de los Incas, deve rincere.

«Ironico, triste e serio, Lucho morì: — Te lo prometto, papacito.

Gianni Toti

Un gruppo di ragazzi fotografati in una via di Cucho, capitale dell'impero Inca

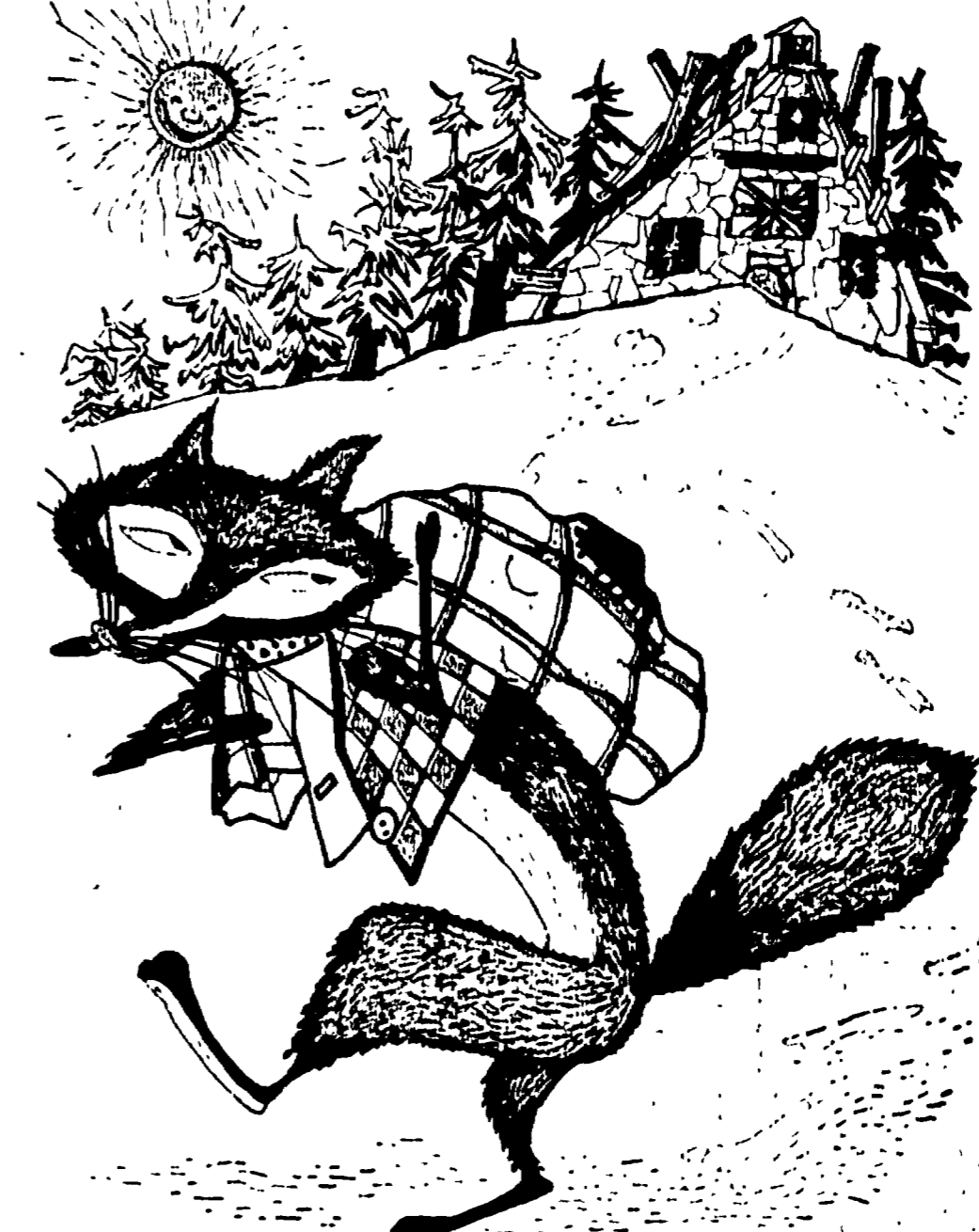


UNA FIABA IRLANDESE

In una bella casetta in mezzo ai boschi vivevano insieme un gatto, un topo e un galletto rosso. Il gatto aveva la sua cuccia in una morbida cesta, il topo in un buco profondo e il galletto su una bella stanga da pollaio. Una mattina il galletto rosso si svegliò e domandò: — Chi si alza per primo ad accendere la stufa? — Io no — disse il gatto. — Io no — disse il topo. — Va bene, mi alzerò io — disse allora il galletto rosso. Quando il fuoco ebbe ben preso, il galletto rosso domandò: — Chi scuopa la stanza? — Io no — disse il gatto. — Io neppure — disse il topo. — Va bene, scoperò io — disse allora il galletto, e spazzò dappertutto. Finite le pulizie il galletto rosso domandò: — Chi prepara la colazione? — Io no — disse il gatto. — Io neppure — disse il topo. — Va bene, la preparerò io. Quando la colazione fu pronta il galletto rosso domandò: — E chi la mangia adesso questa bella colazione? — Io — disse il gatto. — Io, io — disse il topo. — No davvero — disse allora il galletto rosso — me la man-

gerò da solo, a meno che mi promettiate che poi mi aiuterete — Io ti aiuterò — promise il gatto. — Ti aiuteremo — promise il topo. — Arriva la volpe! — gridò il galletto. E saltò sulla sua stanga. — Arriva la volpe! — grido il gatto. E si accucciò nella sua cesta. — Arriva la volpe! — gridò il topo. E si nascose nel suo buco. La volpe entrò nella stanza. — Buongiorno, topolino. Buongiorno, gattino. Buongiorno, galletto rosso. Chi di voi mi dà una grattatina alla schiena? — Io no — disse il gatto. — Io no — disse il topo. — Va bene — disse il galletto rosso — te la gratterò io. E cominciò a grattare la volpe. Le grattò la schiena dalla coda alle orecchie, ma quando arrivò alle orecchie la volpe allungò una zampa, acciappò il galletto e lo ficcò nel suo sacco. — Aiuto, aiuto, chi mi aiuta?

gridava il galletto rosso nel sacco — Io no — disse il gatto. — Io nemmeno — disse il topo. — Ti aiuteremo — promise il po. Però, se credevano di salvarsi si sbagliavano. La volpe fece un salto, tirò fuori il gatto dalla cesta e il topo dal buco e li mandò a far compagnia al galletto. Era una giornata bella ma assai calda, e dopo un po' il sacco cominciò a pesare. Appena si fu addormentata il galletto rosso si cavò di sotto l'ala un paio di forbici, un ago e un filo e domandò: — Chi taglia il sacco con le forbici? — Io — disse il gatto. — Io, io — disse il topo. Unendo le loro forze tagliarono il sacco e saltarono fuori. Allora il galletto rosso domandò: — Chi porta delle pietre? — Io — disse il gatto. — Io, io — disse il topo. Unendo le loro forze portarono tre pietre e le misero nel sacco. Allora il galletto rosso domandò: — Adesso chi vuole ricucire il sacco? — Io — disse il gatto. — Io, io — disse il topo. Unendo le loro forze ricucirono il sacco per bene, poi via di corsa a casa. E da quel giorno il gatto e il topo aiutarono sempre il bravo galletto rosso. Quanto alla volpe, dopo un po' essa si svegliò, si rimise il sacco in spalla e si rimise in cammino. E intanto pensava: — Guarda guarda, ho fatto una bella dormitina, ma questo sacco pare che diventi ogni minuto più pesante. Quando fu in vista di casa gridò da lontano: — Mamma, mamma, metteste sul camino la pentola. La vecchia mamma volpe mise la pentola di vetro sul camino. La volpe, intanto che l'acqua bolliva, salì sul tetto e slegò il sacco proprio sopra il camino. — Signor gatto, signor topo, signor galletto rosso, accomodatevi nella pentola! — esclamò. E buttò giù per la cappa quel che c'era nel sacco. Le tre pietre caddero nella pentola di vetro e la mandarono in mille pezzi. La vecchia mamma volpe potete figurarvi come si arrabbiò. Uscì in cortile, si cavò gli zoccoli di legno e li tirò alla figlia — la fece cadere dal tetto.



Una festa tutta per lui

All'annuale Festival Montecarlo: manca solo la TV italiana



Larga partecipazione Un balletto sulla costruzione di una diga e il salvataggio dei minatori tedeschi

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 22. Con la prova dei collegamenti fra il centro di emissione e la...

HOLLYWOOD — Maurice Chevalier è stato festeggiato ieri (il bacio sta per darglielo Sandra Dee) negli studi di una società cinematografica americana.

le prime

Teatro Antigone Lo Cascio

Questo dramma, nel quale la protagonista porta il nome di una...

sempre ugual esito in teatro. Ma il dramma trae i suoi valori proprio dalla tematica di cui si fa portaparola...

Stravinski dona i suoi spartiti alla Biblioteca del Congresso

NEW YORK, 22. Igor Stravinski ha donato alla Biblioteca del Congresso il manoscritto originale del suo...

E' morto Joseph Schildkraut

L'attore viennese Joseph Schildkraut, vincitore di due premi Oscar, è deceduto ieri...

SUL «SET» DELL'ULTIMO FILM DI FERRERI



Marcello Mastroianni Catherine Spaak Marco Ferreri

La Spaak «vedova» per 5 palloncini

A Mastroianni il personaggio piace: gli ricorda quello di «Otto e mezzo»

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Che un uomo si uccida per dei palloncini è, nella norma del...

punto, la fidanzata. La vicenda si svolge nel breve spazio di un "week-end" indiano tra i due...

ricorda a Milano. Ma Ferreri, entrando subito nel vivo della questione, dice: «Ho deciso di girare per intero a Milano questo film perché l'ho pensato e sceneggiato, insieme a...

Condannato il cantante Un anno di prigione a Trenet

E' stato riconosciuto colpevole di «atti immorali»

AIX-EN-PROVENCE, 22. Charles Trenet è stato condannato oggi ad un anno di prigione e a 10 mila franchi di ammenda per atti contro la morale...

Il processo si era svolto a porte chiuse l'8 gennaio, e al termine del dibattimento Trenet aveva manifestato un certo ottimismo.

«Bisogna sempre sperare, specie quando si ha ragione», aveva dichiarato alla folla di giornalisti...

Corona riceve gli esercenti cinematografici

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo Achille Corona ha ricevuto stamane la Giunta nazionale dell'ANEC...

Alla Sommer 85 milioni per un film

LONDRA, 22. Elke Sommer è stata scritturata per interpretare l'unica parte femminile nel più costoso film della produzione britannica sino ad oggi...

controcanale vedremo

Come un rotocalco

Scrata piuttosto spezzettata quella di ieri sul primo canale, quanto era unitaria quella sul secondo...

La figlia di Gesualdo

(secondo, ore 21,15) Quarta puntata di «Mastro don Gesualdo»...

Vittorio G. Rossi

a «Segnalibro» Vittorio G. Rossi sarà ospite di «Segnalibro» di giovedì...

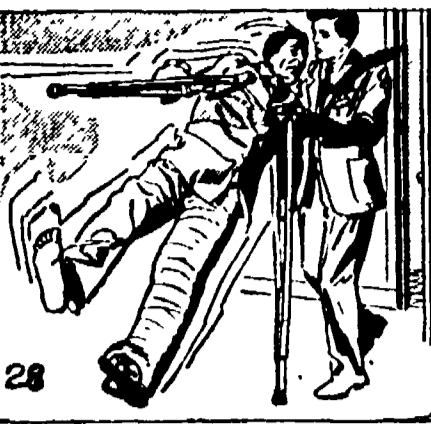
RAI V programmi

Table with radio and television program listings for Rai V, including times and program titles like 'Telescuola', 'La TV dei ragazzi', 'Corso', etc.



Franca Parisi (Diodata) in «Mastro don Gesualdo» alle ore 21,15 sul 2° canale

Il dott. Kildare di Ken Balcl



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Lettere all'Unità

La banca dei francobolli

Le prossime emissioni Vogliono corrispondere e scambiare francobolli

TRA le prossime emissioni segnaliamo quelle che ci pare possano maggiormente interessare i nostri amici.

SAN MARINO

Entro febbraio le Poste di San Marino dovrebbero emettere due alti valori (500 e 1000 lire) complementari alla serie di posta aerea emessa il 5 dicembre 1963.

VATICANO

Sembra che sia di prossima emissione la serie di propaganda per la salvaguardia dei monumenti della Nubia.

I sostenitori

Hanno inviato francobolli in dono: Silvano Lepri Da Nola e Mario Rho. Li ringraziamo.

Le novità

Vi segnaliamo in breve alcune nuove emissioni già messe in circolazione dalle poste dei vari paesi.

POLONIA

E' stata emessa una serie di 10 valori dedicata alla conquista dello spazio.

TUNISIA

E' stato emesso un francobollo da 30 millimes dedicato all'anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo.

CECOSLOVACCHIA

E' stato emesso un francobollo (valore 30 halery) dedicato all'anniversario del trattato URSS-Cecoslovacchia.

Catalogo e vetrina



Messico - 1950-52, numeri 507 e 508. Posta aerea, colori verde e grigioblu.

Maestri cantori all'Opera

Oggi e domani riposa Sabato 25 alle 20 l'orchestra all'ottimo e prima del Maestri cantori di Norimberga...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Oggi alle 21.15 al teatro Olimpico...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano...

Braccio di ferro

Sonni Regia Paolo Paoloni grande successo BORGO S SPIRITO (Via dei Penitenzieri n. 11)

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Oggi alle 21.15 al teatro Olimpico...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano...

Attrazioni

EDEN (Tel. 380 0188) DO Universo proibito (Viale Regina Margherita)

VARIETA'

AMBRA GIOVINELLI (713.306) Il mio corpo ti appartiene...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) I re del sole, con F. Brynner

Schermi e ribalte

ALCYONE (Tel. 810.930) Le astuzie di una vedova, con S. Jones

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212) Ombra di Zorro, con F. Lattimore

EMPIRE

Unico spettacolo ore 21.30 I biglietti per la serata saranno in vendita al botteghino del cinema-dalle ore 15 di domani venerdì

Sale parrocchiali

ACCADEMIA Oggi alle 21.15 al teatro Olimpico...

Avvisi Economici

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 5 A.A. PRESTITI rapidi a tut. S.P.E.M. Firenze - Piazza 3 Croce 18- tel. 28 45 12 - GROSETO - Via Tolomanno 4/r.

Avvisi Sanitari

CHIURGIA PLASTICA ESTETICA difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle DEPLAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Roma, V.le B. Bonaiuti Appuntamento a 87,5

Avvisi Economici

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 5 ALFA ROMEO VENTURI L. COMMISSIONARIA più anti di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi, Facili tassi - Via Bissolati 24.

LA RAGAZZA DI BUBE. 4 FONTANE e PARIS. Da SABATO 25 ai cinema.

LA RAGAZZA DI BUBE. 4 FONTANE e PARIS. Da SABATO 25 ai cinema.

CARDINALE. 1927 anniversario 1964.

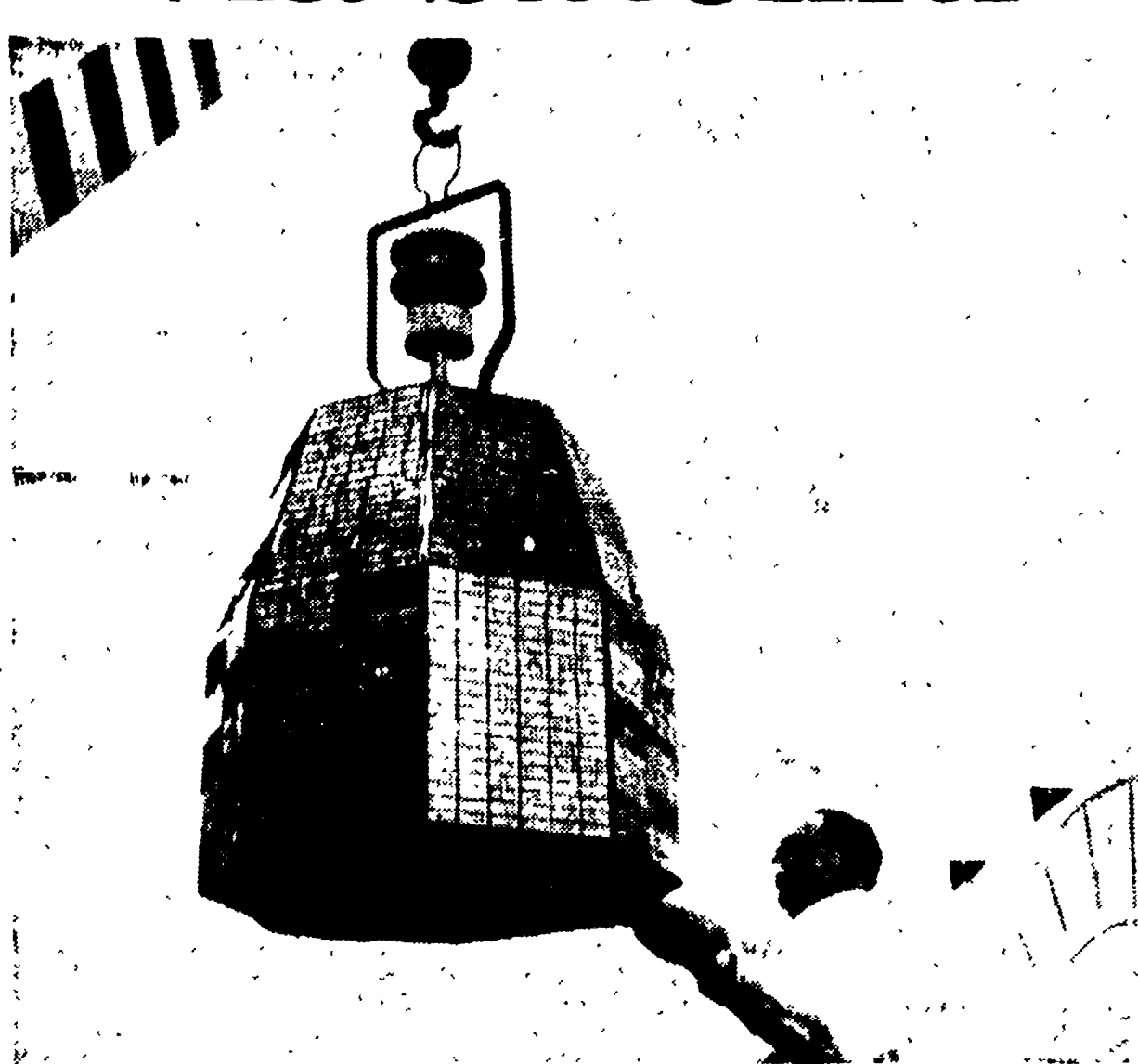
OGGI GRANDE PRIMA AL CAPRANICA e ROXY. IL PRIMO GRANDE "WESTERN" DEL 1964!

Alfos Maestrosi offre alla sua affezionata Clientela per soli 12 giorni sconti eccezionali del 35% e 50% su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via C. Balbo 39

AVVISI ECONOMICI. CAPITALI - SOCIETA' L. 5 A.A. PRESTITI rapidi a tut. S.P.E.M. Firenze - Piazza 3 Croce 18- tel. 28 45 12 - GROSETO - Via Tolomanno 4/r.

Incontri con Butler, Home, Heath

Conclusi i colloqui di Saragat a Londra



Dopo il lancio di Relay 2'
TV: Olimpiadi via satelliti

Publicato un comunicato congiunto sull'«estrema utilità» delle conversazioni

Dal nostro corrispondente
LONDRA, 22. Oggi il ministro estero italiano, on. Giuseppe Saragat, si è incontrato con i principali esponenti del governo britannico. Come già era stato segnalato ieri, cospicua è stata anche stampana l'attenzione del ministro alla sua visita. Il Times ha dedicato a Saragat 30 righe con l'elenco generico dei probabili argomenti in discussione; per trovarne invece l'annuncio sul Guardian bisogna addirittura cercare attentamente in ultima pagina, nella didascalia di una foto del Papa con uno dei nipotini del ministro italiano il cui arrivo viene solo casualmente ricordato. La cronaca della giornata è presto fatta: alle undici e un quarto Saragat, accompagnato dall'ambasciatore Quaroni e dal seguito è stato ricevuto da Butler al Foreign Office. Il colloquio è durato un'ora. Poi i due uomini politici hanno lasciato l'edificio per recarsi a piedi al 10 di Downing Street, residenza ufficiale del primo ministro. Le 15 minuti dopo e hanno scambiato sulla soglia le strette di mano di circostanza ad uso dei fotografi. Un Home sorridente e in buona forma ha poi salutato l'arrivo degli ospiti che si allontanava. Nel pomeriggio Saragat si è incontrato col ministro dell'Industria e del Commercio britannico Edward Heath ed ha poi proceduto ad una conferenza stampa con i giornalisti inglesi ed italiani. Il comunicato rilasciato dal Foreign Office al termine delle conversazioni della mattinata, accenna in maniera molto generica agli argomenti in discussione, ma dichiara che i due uomini politici hanno convenuto sulla «estrema utilità» del loro incontro. Butler ha messo al corrente il collega italiano delle ragioni che giustificano l'importanza di questa visita. Saragat, a sua volta, ha riferito sul viaggio negli Stati Uniti. Il comunicato — che consta di due paragrafi — prosegue dicendo che l'esame delle attuali questioni europee si è concluso col convincimento «che l'Europa possa esercitare un ruolo di primaria importanza nella soluzione dei maggiori problemi internazionali». Quanto alla Gran Bretagna, Saragat ha convenuto con Butler sulla necessità di una sua piena partecipazione economica e politica allo sviluppo della Comunità europea. Era questo il punto che interessava di più agli inglesi chiarire col rappresentante italiano, la cui venuta a Londra è qui considerata come l'anello terminale di quella serie di conversazioni che, a partire dal britannico ha recentemente avuto con gli esponenti dei «Sei». Saragat si tratterà a Londra ancora per due giorni, per partecipare alla conferenza dell'Unione europea occidentale. Gli inglesi sono convinti che l'attuale momento sia favorevole alla loro ripresa di iniziativa diplomatica verso la Comunità europea e il comunicato ufficiale riconferma la volontà del governo inglese e di quello italiano di rimanere in contatto nel futuro; in questo non c'è differenza con quanto già si era detto in occasione della visita di

Sospeso un ministro ex nazista di Bonn



Hans Krueger

Ordinata un'inchiesta sul passato di criminale di guerra di Hans Krueger, capo del dicastero dei profughi

BONN, 22. Il ministro per i profughi del governo di Bonn, Hans Krueger, è stato sospeso dalle sue funzioni ed il cancelliere Erhard ha ordinato una inchiesta sui suoi trascorsi nazisti. I provvedimenti sono stati annunciati oggi, dopo che Krueger aveva avuto un colloquio con Erhard. Lo scandalo era esploso il 6 dicembre scorso, quando nella capitale della RDT, in una clamorosa conferenza stampa del prof. Albert Norden, membro dell'Ufficio politico della SED, era stato rivelato il passato di criminale nazista del Krueger. In quell'occasione, qualcuno ricordò che Krueger aveva anche indicato nel Krueger — come titolare del ministero del revanscismo tedesco-occidentale — una delle personalità di Bonn responsabili delle attività dei terroristi neonazisti in Alto Adige. Sulla base di una documentazione originale — tratta dagli stessi archivi nazisti — Norden aveva dimostrato che Krueger era stato un fattico nazista che aveva partecipato al putsch hitleriano del 1923 e che si era distinto come un giudice crudele e sanguinario dal 1939 al 1943 nel tribunale speciale nazista di Chivivice, nella Polonia invasa. Oltre che delle condanne a morte da lui emesse contro cittadini polacchi nelle sue funzioni di «Oberamtsrichter», Krueger fu da Norden indicato come responsabile della morte di duemila polacchi rinchiusi nel carcere della cittadina, sottoposta alla sua sorveglianza. La figura di Hans Krueger è in realtà quella tipica di un

Nuova azione di Washington contro il P. C. americano

WASHINGTON, 22. Il governo americano prepara una nuova azione contro il P. C. americano, per ottenere la condanna in quanto esecutori di reati di registrazione quale «agente dell'URSS» in base alla famigerata legislazione «per il controllo delle attività sovversive». All' fine dello scorso anno la corte d'appello federale aveva annullato una sentenza di colpevolezza pronunciata da un tribunale di grado inferiore. Ma ora il ministro della Giustizia Robert Kennedy è intervenuto nuovamente ed ha chiesto a tutti e nove i giudici della corte di appello federale di «riesaminare» la sentenza di annullamento.

Washington

Visita di esperti USA a due basi sovietiche nell'Antartide

WASHINGTON, 22. Un gruppo di esperti americani ha ispezionato due basi sovietiche nell'Antartide, in base di Vostok e quella di Mirny. Questa ispezione senza precedenti è stata effettuata in seguito agli accordi dell'Antartico, firmati da dodici paesi, tra cui USA e URSS. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato su questo avvenimento, che è stato reso noto dal Dipartimento di Stato; ma si ha ragione di ritenere che la commissione americana non abbia constatato nulla di anomalo durante la visita. Evidente che lo scopo di questa era di accertare che nessun approntamento militare fosse stato disposto nelle basi polari sovietiche. L'accordo prevede infatti un impegno preciso a usare la zona solo per scopi scientifici. Gli specialisti sovietici dell'Antartide avevano fatto scalo nel novembre scorso alla base americana di Sound, ma non avevano chiesto di effettuare nessuna ispezione.

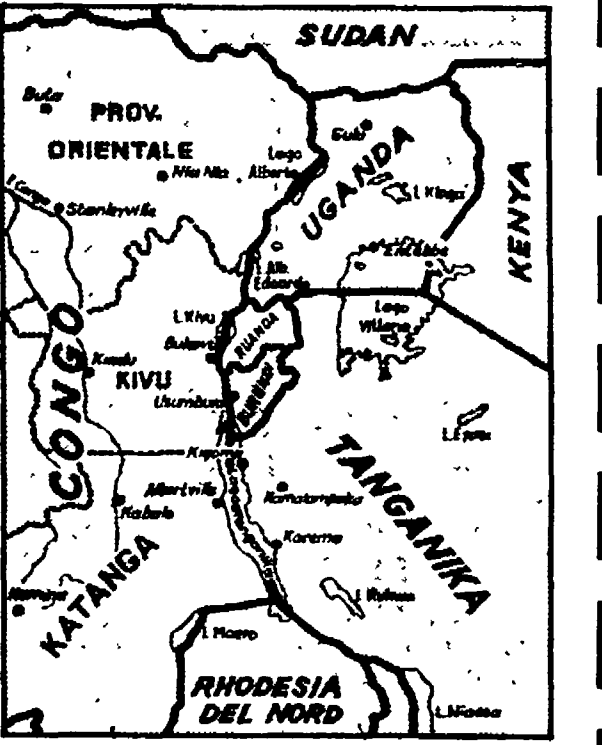
Portogallo

Condannato un giovane antifascista

LISBONA, 22. Una dura condanna fascista è stata inflitta da un tribunale «incaricato degli affari politici» (sorta di tribunale speciale di tipo mussoliniano) ad un giovane accusato di appartenere al Partito comunista portoghese. Manuel Cesario, di 29 anni, è stato condannato a due anni di prigione e alla sospensione dei diritti civili per cinque anni. Secondo l'accusa, il «delitto» dell'imputato consisterebbe nell'aver distribuito volantini anti-governativi, nell'aver partecipato a «riunioni sovversive» e nell'aver raccolto danaro per il suo partito.

Nel Ruanda

repubblica africana ancora controllata dagli imperialisti belgi, il governo scatena



Feroci repressioni contro i vatussi

Dal territorio africano del Ruanda (una regione poco più vasta della Sicilia: 26.000 chilometri quadrati con 2.800.000 abitanti) giungono notizie tragiche: deportazioni e massacri di Tutsi — la popolazione meglio nota col nome di Ba-Tutsi, o Vatussi —; disperati tentativi, di quanti fra loro sono sopravvissuti agli eccidi o sfuggiti agli arresti, di riparare all'estero; nel Tanganika o nel Burundi; nello stesso tempo altre informazioni parlano di tentativi di Tutsi esuli da anni nel vicino Burundi di forzare la frontiera per far ritorno nel paese e ricostituire con la forza il governo di Kigali. Contraddittorie sono le notizie sull'ampiezza di queste repressioni anti-Tutsi: Le Monde parla di centinaia di vittime; giovani africani studenti in Italia dicono che i morti sono migliaia. Due fatti sono in ogni modo certi e proroti: la situazione nel Ruanda è gravissima e tende a peggiorare ogni giorno; essa è la conseguenza della lunga dominazione belga, succeduta a quella tedesca nel 1918. I belgi mantengono ancora nel paese un fermo predominio economico e ispirano direttamente la politica del governo «repubblicano» ruandese; colgono i frutti degli odi tribali, ferocissimi, che essi stessi hanno suscitato e fatto esplodere a più riprese durante i quaranta anni del loro dominio; mentre invece — per mandato prima della Società delle Nazioni e poi dell'ONU — hanno recato persone e attrezzature «fiduciarmente» il territorio e «preparato all'accesso all'indipendenza». Fu nel 1959, tre anni prima di diventare indipendente, che il Ruanda saltò, per la prima volta con estrema drammaticità, agli onori della cronaca internazionale. Sanguinosi incidenti erano scoppiati fra i due gruppi etnici del paese: i Tutsi (Vatussi) e i Hutus (Bahutu). Una sapiente struttura dei disappacificati delle agenzie occidentali e il faticoso commento degli «esperti» belgi fecero sulle prime credere ad una specie di rivolta di classe dei «poveri Hutus» (definiti contadini senza terra) contro i Tutsi, presentati come dominatori del paese. La realtà era ben diversa. Fra i Tutsi, la cui comunità etnica comprendeva effettivamente grandi proprietari di terre, si era andata tuttavia formando negli ultimi anni una élite di intellettuali con forte orientamento ant imperialista. Furono questi giovani Tutsi che riuscirono ad organizzare un partito antibelga, il quale pose con forza il problema dell'immediata

ta concessione dell'indipendenza. I Tutsi ereditati si battevano contemporaneamente contro l'assenteismo dei ricchi della loro comunità e per l'unione di tutti i gruppi etnici ruandesi. Fu allora che i belgi ricorsero al vecchio trucco di armare gli uni contro gli altri i due popoli: e si riuscirono sobilando i capi della comunità Hutus, cui fu offerta la possibilità di diventare padroni delle terre dei Tutsi ricchi. Gli scontri tribali del 1959 furono sanguinosissimi; si ebbero — secondo alcune fonti — qualche decina di migliaia di morti. Finché i belgi misero «ordine» e organizzarono l'indipendenza del paese, facendo assicurare alla direzione del nuovo stato i «repubblicani Hutus», i cui capi seguono una politica di stretta alleanza economica e politica con Bruxelles. Le prime conseguenze che si ebbero nel paese una volta proclamata l'indipendenza nel luglio del 1962 furono ondate di persecuzioni contro i Tutsi, i quali scesero a decine di migliaia la via dell'esilio. Giovani studenti, militanti e dirigenti delle organizzazioni nazionalistiche Tutsi, ora messe fuori legge, hanno trovato rifugio nell'Uganda dove ne vivono circa ottantamila. Sulle cause occasionali dei nuovi massacri, cominciati, pare, la vigilia di Natale — quando nella prefettura di Gwangu, a Muvumba, furono uccise 100 persone — la Chiesa (una gran parte dei ruandesi è cattolica o protestante) sono state arrestate e poi uccise e seppelitte in una fossa comune; non hanno molte informazioni. Il governo fletto è furioso per l'attività che i Tutsi svolgono all'estero e teme che i Tutsi che ancora vivono nel paese, per quanto disorganizzati e perseguitati, possano concepire la simpatia di alcuni ambienti progressisti Hutus e quindi rovesciare il regime attuale. I Tutsi esuli nel Burundi hanno annunciato passi presso tutti i governi africani per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla situazione nel Ruanda. Non si tratta più di scontri tribali; sono i scontri del governo che direttamente compiono gli eccidi: così affermano i portavoce Tutsi all'estero; e citano il nome di un ministro in carica, il signor Otto Ruzumindakwe, che ha diretto le operazioni di arresto e le fucilazioni in una intera provincia.

Si di Nkrumah a Krusciov sulle vertenze di frontiera

MOSCA, 22. Il Presidente di Ghana, Nkrumah, ha risposto positivamente al messaggio di Krusciov sulla rinuncia all'uso della forza per risolvere le vertenze territoriali. Nkrumah, nella risposta resa nota oggi dalla Tass, si dichiara «interamente d'accordo» con le proposte di Krusciov. Anche il governo del Laos ha inviato una risposta positiva al messaggio del Primo ministro sovietico.

NAONIS è differente!

carla fracci

...fra tutte una sola è la prima ballerina...

...fra tutte solo la cucina NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!

La nuova gamma di cucine NAONIS - a gas, elettrogas ed elettriche - costituisce la sintesi perfetta di tutti i più moderni ritrovati tecnici del settore. I nuovi bruciatori brevettati del tipo "verticale", "multigas" ed a "fiamma pilota" - il grill a raggi infrarossi - il forno straordinariamente capace (50 litri) - lo speciale nuovissimo "disegno" del piano superiore, che ne consente una pulizia completa con estrema facilità, sono solo alcuni dei tanti ritrovati tecnici che fanno delle nuove cucine NAONIS quanto di più perfetto possiate desiderare.

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Sede Centrale
PORDENONE Casella Postale 112

Sedi di Rappresentanza e Depositi:
Ancona - Bologna - Bergamo - Bormannara
Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro
Firenze - Genova - Giussano - Lecce
Milano - Modugno - Napoli - Padova - Palermo
Reggio Calabria - Reggio Emilia
Roma - Torino - Udine - Viterbo.

rassegna internazionale

Due strategie

Il ministro degli Esteri belga Spaak ha messo il dito sulla piaga quando ha affermato nel corso di una conferenza stampa a Tokio che la decisione francese di riconoscere la Cina rappresenta un chiaro insuccesso per la Nato...

zione dell'azione gollista è dunque totale. Ed è di qui che bisogna partire per valutare tutte le possibili implicazioni per l'avvenire della alleanza occidentale...

Il riconoscimento francese della Cina

Spaak: grosso rovescio per il patto atlantico

Lippmann approva il gesto di Parigi polemizzando col governo americano - De Gaulle andrà anche in Brasile

L'odierna riunione del consiglio dei ministri è stata dedicata essenzialmente all'essenziale delle reazioni suscitate nel mondo dall'imminente riconoscimento della Cina...

scrive che il governo di Cian interromperà automaticamente le relazioni diplomatiche con la Francia non appena questa avrà riconosciuto la Cina...

Nel mondo, continuano frastuono gli echi positivi e negativi all'iniziativa francese. A Tokio, dove si trova al seguito di De Gaulle, il ministro degli Esteri belga Spaak si è espresso con molta violenza contro la decisione di De Gaulle...

Di grande interesse un articolo di Walter Lippmann pubblicato stamane dall'edizione francese del N. Y. Herald Tribune. Con molte reazioni, Lippmann dichiara di approvare la decisione francese...

Ginevra: pausa e consultazioni

A confronto le nuove posizioni USA-URSS

Il capo della delegazione italiana Cavalletti a colloquio con Zarakpin e Foster

Dal nostro inviato GINEVRA, 22. La conferenza per il disarmo registra oggi una breve pausa, prima della seconda seduta, fissata per domani...

prima riduzione di forze armate convenzionali, a cominciare da quelle dislocate in territori stranieri, e soprattutto nelle due Germanie...

È la sola nella flotta



VILLAFRANCA (Riviera francese) - La «sesta flotta» degli Stati Uniti, di stanza nel Mediterraneo, annovera tra i suoi equipaggi anche il comandante Dolores Cornelius, l'unico marinaio di sesso femminile, dei «Nurse corps». Nella foto: miss Dolores Cornelius mentre passeggia sulla banchina della cittadina costiera francese.

Washington

Panama insiste: rivedere il trattato

WASHINGTON, 22. Il nuovo delegato di Panama all'OSA (Organizzazione degli Stati Americani), Miguel Moreno, è giunto oggi a Washington...

Se la commissione panamense di pace (che ieri ha potuto conferire con il presidente Johnson, com'era previsto) non riuscirà a trovare una soluzione...

Londra

Ricatto inglese a Cipro

LONDRA, 22. La conferenza per Cipro è ripresa oggi su posizioni invariate. Anticipando l'inevitabile fallimento della trattativa, la propaganda britannica è ricorsa a un nuovo ricatto: Radio Londra ha annunciato che il vice presidente cipriota Kucuk...

Dichiarazione del ministro degli esteri

Zanzibar: amicizia con l'URSS

LONDRA, 22. La situazione nel Tanganica è ormai, tornata alla normalità, nonostante che fonti inglesi continuano a sostenere che essa è ancora instabile, forse per poter giustificare in qualche modo il mantenimento di mezzi militari che stazionano tuttora al largo delle coste...

PCI - LCJ

Incluso quasi tutte le regioni del mondo, investendo gli stessi gruppi dirigenti dei Paesi capitalistici. Di qui derivano migliori condizioni per combattere tutte le forze aggressive e reazionarie...

II

La lotta dei partiti operai e di tutte le forze progressive per la coesistenza attiva, per la democrazia e per il socialismo deve far leva sul problema della lotta contro le sovietiche. Soltanto il socialismo può, attraverso il multiplo sviluppo della iniziativa delle masse lavoratrici...

IV

La necessità di una più ricca e varia collaborazione tra partiti operai e comunisti deriva dall'intensità dei processi sociali e politici in atto nel mondo...

III

La Lega dei Comunisti Jugoslavi e il Partito Comunista Italiano intendono dedicare i loro sforzi - innanzitutto attraverso una più profonda e completa analisi dei processi ideologici, economici e sociali in atto nel mondo - per superare i conflitti che oggi dividono il movimento operaio e comunista internazionale...

URSS-Cuba

gravamento della situazione, creando focolai di tensione ora in questa, ora in quella zona del globo. In seguito alla politica aggressiva di Nikita Krusciov...

Il governo cubano, come ha sottolineato Fidel Castro, è pronto a fare tutto quanto è necessario per stabilire relazioni di buon vicinato fra la Repubblica di Cuba e gli Stati Uniti d'America...

Come risultato delle azioni aggressive delle forze imperialiste permangono tensioni in alcune zone del mondo. Ciò è chiaramente attestato dagli avvenimenti di Panama, di Cipro, della Corea meridionale, del Vietnam meridionale, della Guinea, dell'Africa, Asia e America Latina...

I governi dell'Unione Sovietica e di Cuba appoggiano la giusta domanda del popolo panamense per il riconoscimento della sua sovranità sulla zona del canale di Panama...

In queste forme di collaborazione si deve esprimere l'autonomia dei singoli partiti e al tempo stesso il loro impegno nella lotta per la pace e il socialismo. Negativo e pericoloso va invece considerato ogni tentativo di raccolta di partiti e di gruppi in contrapposizione alla linea della coesistenza pacifica...

Essenziale è che i partiti non si rinchiodino in se stessi e nei propri problemi, trascurando le possibilità nuove che oggi si presentano di collegamento con altre forze progressiste e di avanzata della causa della pace e della democrazia...

Il comunicato conclude: Le affermazioni di principio contenute nei dichiarazioni del 1957 e del 1960...

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Addetto Consolare Direttore responsabile

Redazione L'Unità: DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Corso, 110. Tel. 495233. PUBBLICITÀ: Roma, Via del Corso, 110. Tel. 495233. Abbonamenti: Roma, Via del Corso, 110. Tel. 495233.

Il PCI vuole stabilire legami permanenti con le categorie produttive

Marche: fruttuosi incontri parlamentari-popolazioni

Una delegazione di portuali sarà accompagnata dai ministri Jervolino e Pieraccini - Il dibattito con artigiani, operai e mezzadri

Dalla nostra redazione

ANCONA, 22. Particolare rievocato e vasto interesse hanno i mesi in queste settimane nelle Marche - così come sta avvenendo in altre regioni - le molteplici iniziative dei parlamentari comunisti della regione volte ad allacciare in modo permanente ed a sviluppare un vivo contatto con le varie categorie produttive. L'attività dei parlamentari comunisti è avvenuta sotto forma di incontri. Nel giro di un mese ne sono stati effettuati parecchi. Ne citiamo alcuni: ad Ancona con i rappresentanti delle categorie portuali, a Fano con i pescatori, a Porto S. Elpidio con i calzaturieri, a Pesaro con i artigiani ed i piccoli industriali, ad Ancona con i giovani operai del settore dell'abbigliamento, a Jesi con gli operai sempre e così via e a Ponte Rio con i contadini.

« Si tratta di collegamenti che - anche sulla base dei soddisfacenti risultati raggiunti in questo primo ciclo di incontri - vogliono dimostrare e rafforzare », ci ha dichiarato il compagno on. Renato Bastianelli, responsabile del gruppo parlamentare comunista marchigiano. « È nostro intendimento raggiungere un continuo rapporto dialettico con le popolazioni, rapporto imperniato sullo scambio di idee, di proposte, di informazioni, che reputiamo preziose per la nostra attività di parlamentari e per l'attività del Partito in genere ».

Dagli incontri sono scaturite alcune iniziative immediate. Ad Ancona, ad esempio, è stata costituita una delegazione di rappresentanti delle categorie portuali, la quale, accompagnata dai parlamentari comunisti si reca dal ministro della Marina Mercantile dal ministro dei Lavori Pubblici per chiedere notizie precise circa il piano decennale dei porti e rivendicare provvedimenti urgentemente necessari per lo scalo anconetano, così come sono state puntualizzate nell'incontro. Sarà chiesto altresì un sopralluogo nel porto di Ancona di parlamentari membri delle Commissioni Trasporti e Marina Mercantile della Camera e del Senato.

Gli incontri inoltre sono serviti a chiarire stati d'animo, esigenze, aspirazioni delle categorie produttive. A Pesaro, artigiani e piccoli industriali si sono mostrati profondamente consapevoli del fatto che la linea governativa sino ad oggi stata unicamente il supporto dei piani predisposti dai magnati della grande industria. E' un convincimento che si fa strada ora su larga scala; ad esso è indispensabile che segua un più solido e ampio rapporto di alleanza politica con i lavoratori.

Negli incontri con gli operai è soprattutto emerso con forza lo stimolo, l'incitamento verso il nostro Partito ed i nostri parlamentari a proseguire decisamente nella azione per raggiungere obiettivi quali la giusta causa nei licenziamenti, la esenzione della « ricchezza mobile » sui redditi di lavoro ecc. Gli incontri con i mezzadri hanno dato la misura dello acuto malcontento e della insoddisfazione della categoria per il programma del governo di centro sinistra. I contadini si sono dichiarati convinti che le misure previste dal governo accentueranno il fenomeno della fuga dalle campagne. Non per questo, tuttavia, nella categoria è scaturita la volontà di lotta per la conquista della terra e per riorganizzare l'agricoltura su basi democratiche, anticapitalistiche e moderne.

Questi, alcuni degli aspetti salienti degli incontri finora svolti. I parlamentari comunisti marchigiani - come ci ha confermato il compagno on. Renato Bastianelli - proseguiranno nella iniziativa così fruttuosamente avviata. Ed in questo senso per le prossime settimane hanno predisposto un denso programma d'attività.

Walter Montanari

Calabria Scelte nuove per fermare l'emigrazione

Il fallimento della politica governativa emerge dai dati più recenti sull'esodo di massa - Nel '62 la « fuga » è stata di 95 persone al giorno

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 22. Nel riportare la drammatica situazione emigratoria calabrese, abbiamo denunciato lo stato di cose che va affrontato e risolto. L'emigrazione è sempre stato il tema dominante della regione: lo era cento anni prima quando gli intellettuali, non riuscendo a risolvere i loro problemi in Calabria, preferivano emigrare, in esilio, in Francia o in America, o in Campagna e principalmente a Napoli; lo fu ai primi del secolo quando decine e decine di lavoratori trovarono sfogo alla loro miseria nella emigrazione transoceanica. (Basti dire che in soli 25 anni - nel primo quarto di secolo emigrarono circa 800 mila lavoratori nelle Americhe); lo è ancora oggi che circa 600 mila persone sono state « costrette ad emigrare dal 1948 al 1961 nelle Americhe, nei paesi europei, nei Comuni del nord Italia. Basti dire che la sola Torino dal 1951 al 1960 ha accolto 535.315 emigranti, circa 80 mila calabresi, e che oggi lavorano in quelle zone circa 80 mila unità, e aggiungendo quelli della cosiddetta « emigrazione di massa - emigranti - emigranti » (Mancalari - Chieri - Rivoli - Sestimo - Venaria), si ha una colonia forte di circa 100 mila unità. Una emigrazione di massa - interessante opera, contadini e intellettuali che diviene una vera e propria « fuga » da quella terra, con un danno incalcolabile per l'economia regionale.

Il 1962, infine, ha rappresentato l'anno più cruciale per la emigrazione. Malgrado la forte emorragia degli anni precedenti, l'emigrazione calabrese è andata dalla regione in modo definitivo circa 33.000 persone con una media di 95 persone al giorno. Infatti, l'emigrazione di Calabria gli emigrati definitivi sono stati 15.772, dalla provincia di Cosenza 7.162 e

Iniziativa del PCI sull'emigrazione

Anche a Catanzaro domenica manifestazione

La manifestazione sul problema dell'emigrazione indetta dalla Federazione comunista di Catanzaro, così come a Cosenza, avrà luogo domenica 26 gennaio. La manifestazione è stata preparata da decine di assemblee e da comizi tenuti nei comuni principalmente interessati alla emigrazione, e cioè: Taverna, Serra, Petronà, S. Andrea, Guardavalle, Badolico, Malda, S. Pietro a Malda, Fabrizio, Cardinale, Serra, Falerna, eccetera. Il corso di questa assemblea sono stati dibattuti ampiamente i problemi legati alla emigrazione e si è assicurata la partecipazione di decine e centinaia di lavoratori alla manifestazione indetta dal nostro partito.

La manifestazione di Catanzaro avrà luogo nei locali del Supercinema: la relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Paolo Cinnani, segretario della Federazione, al quale faranno seguito interventi di sindaci socialisti comunali e provinciali, di lavoratori e di famiglie emigrate. I quali arriveranno a Catanzaro con ogni mezzo: treno, macchina e autotrasporto. Essi converranno in piazza Matteotti e da qui si recheranno nei locali del Supercinema.

dalla provincia di Reggio Calabria 10.043. Una emigrazione, quindi, quella calabrese, quanto mai seria e preoccupante. Corrado Alvaro, storico alcuni anni scriveva che « la Calabria è in fuga da se stessa - volendo cioè questo significa la triste realtà che oggi caratterizza la regione calabrese. Alla base del fenomeno sono diversi fattori: arretratezza economica-sociale, mancanza di un lavoro stabile, ricorrenza di crisi dei settori agricolo ed edilizio, che sono sfociate nelle ri-

Giovinazzo Il Comune regala decine di milioni alla Pirelli-Breda

La convenzione riguarda la costruzione di un complesso industriale

Dal nostro corrispondente

BAHÌ, 22. Una grave e onerosa convenzione è stata approvata dalla maggioranza di centro sinistra del Comune di Giovinazzo. La convenzione riguarda la costruzione di un complesso industriale da parte della società Mec (una derivazione della Pirelli che nell'operazione è associata alla Breda) per la produzione di pneumatici ed altri prodotti in gomma. La convenzione prevede che il Comune di Giovinazzo dovrà provvedere a sue spese alla raccolta di acque freatiche, che sono già state trovate a ben 200 metri di profondità, nella zona di Giovinazzo. Il complesso industriale sarà costruito in un'area di circa 100 ettari, dove si trova un'area di circa 100 ettari. La convenzione prevede che il Comune di Giovinazzo dovrà provvedere a sue spese alla raccolta di acque freatiche, che sono già state trovate a ben 200 metri di profondità, nella zona di Giovinazzo. Il complesso industriale sarà costruito in un'area di circa 100 ettari, dove si trova un'area di circa 100 ettari.

zione porterà un aggravio al bilancio comunale di parecchie decine di milioni. Cosa avrà in cambio il Comune di Giovinazzo? Nulla. In senso più generico, anche l'unica concessione che sembrerebbe favorevole e che riguarda la preferenza di accordare la licenza di esercizio di un'attività industriale di cui è superata dalle leggi vigenti in materia di collocamento. Sul numero della mano d'opera occupata la convenzione non fa il minimo cenno per cui l'unica garanzia che la Giunta di centro sinistra credeva di avere in materia di occupazione operaia è caduta nel vuoto.

La stessa Giunta di centro sinistra, che con l'approvazione di questa convenzione regala decine di milioni ad un complesso monopolistico, ha sempre respinto le proposte dei comunisti per la ricerca di accoglimento di lavoratori nuclei della zona allo scopo di aiutare i contadini. Oltre al fatto che, mentre per questo complesso industriale si parla di un numero di lavoratori da impiegare di 1.500, il Comune di Giovinazzo ha approvato la esenzione dai tributi comunali, per i contadini si sono applicate le percentuali di contributo al massimo.

Approvando questa convenzione, in questo caso la Prefettura, una convenzione che impegna il Comune a spese di decine di milioni mentre è noto che il Comune si trova in grave difficoltà finanziaria. La convenzione è stata approvata dal Consiglio comunale con il consenso del Consorzio di Bari, come ente autorizzante e che quindi questa iniziativa si è realizzata oltre il consenso del Consorzio di Bari. Italo Palasciano

Campania Mozione del PCI a Napoli per la programmazione

NAPOLI, 22. Il Gruppo del PCI al Consiglio provinciale ha presentato (a firma del compagno Ilio Daniele) una interessante mozione di programmazione regionale economica e urbanistica e sulla costituzione dell'unione regionale delle province campane.

Il consiglio provinciale di Napoli, nel corso di una seduta, ha constatato che i problemi della programmazione dello sviluppo economico della provincia di Napoli sono entrati negli ultimi tempi, in una fase più di merito (avvenuta) nella rappresentanza del Consiglio provinciale. Il consorzio delle aree industriali e prossime nomine dei delegati del comune di Napoli, il quale, insieme con le province e con la loro cordiale collaborazione, si possa passare quanto prima dalla presente fase ricognitiva, necessariamente non breve, alla fase operativa.

Tenuti presenti i fini istituzionali delle Camere di commercio e di agricoltura, la partecipazione del partito comunista esplicita e gradita dagli onorevoli ministri del Bilancio e dell'Industria, il comitato direttivo dell'Unione si è dichiarato pronto a colloqui e precisamente ha dato ampio mandato al proprio vice presidente on. Costa per un incontro con il presidente dell'Unione regionale delle province della Toscana, unitamente al dirigente del Centro studi.

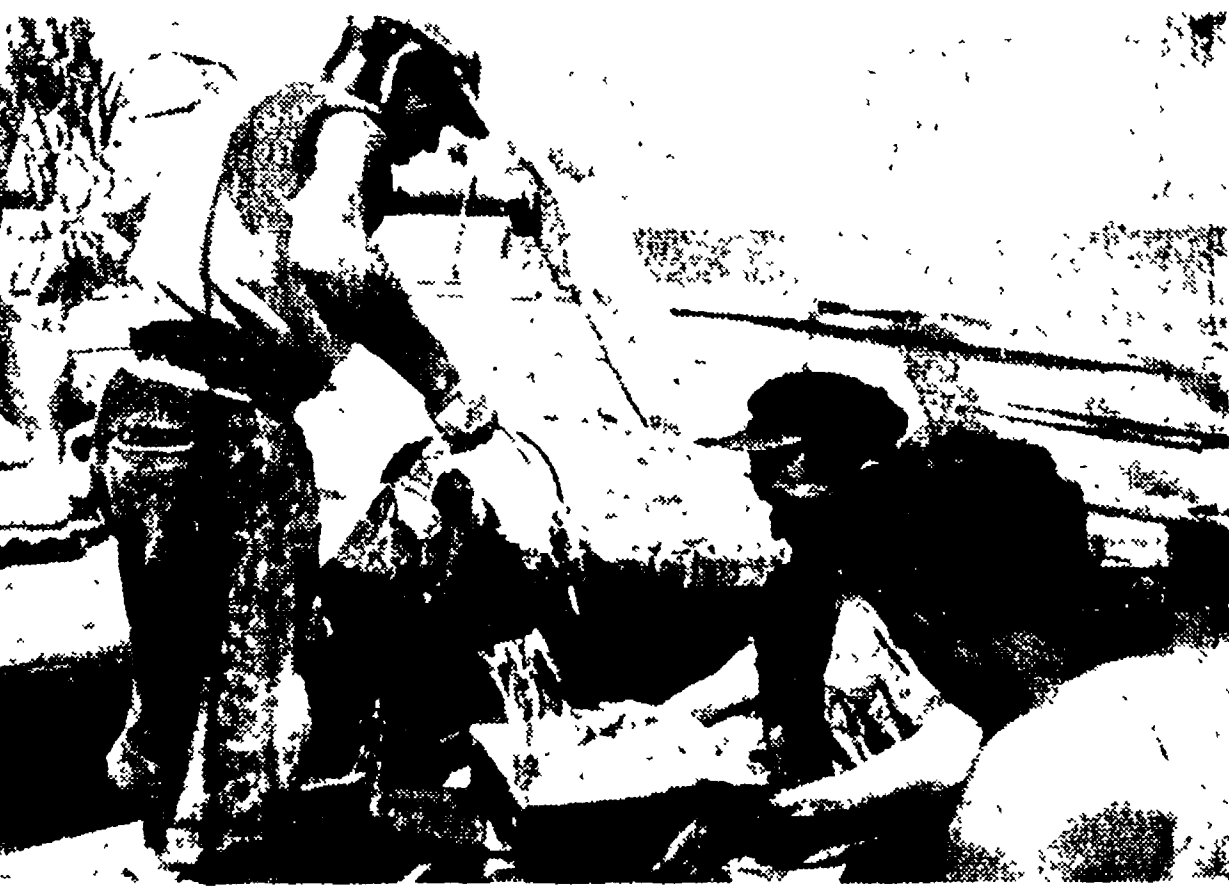
Firenze Incontro per la programmazione chiesto dalle C.d.C.

FIRENZE, 22. Il comitato direttivo della Unione regionale delle Camere di commercio, industria e agricoltura della Toscana riunitosi in data 17 corrente, ha preso in attento esame il problema relativo alla programmazione economica. Il comitato ha formulato il più vivo augurio affinché mediante ogni possibile iniziativa di programmazione, sia con le province e con la loro cordiale collaborazione, si possa passare quanto prima dalla presente fase ricognitiva, necessariamente non breve, alla fase operativa.

Tenuti presenti i fini istituzionali delle Camere di commercio e di agricoltura, la partecipazione del partito comunista esplicita e gradita dagli onorevoli ministri del Bilancio e dell'Industria, il comitato direttivo dell'Unione si è dichiarato pronto a colloqui e precisamente ha dato ampio mandato al proprio vice presidente on. Costa per un incontro con il presidente dell'Unione regionale delle province della Toscana, unitamente al dirigente del Centro studi.

Pesca: rivedere l'accordo con la Tunisia

Il compagno on. Pellegrino ha chiesto alla Camera l'applicazione dei criteri emersi dalla conferenza internazionale di Londra



E' ritornato ieri all'attenzione della Camera e del governo il problema della pesca nel canale di Sicilia con l'interrogazione del compagno on. Pellegrino che aveva chiesto di conoscere l'esito delle vicende dei pescherecci marchigiani e Angelo Musco e « Santo Ignazio Bono » sequestrati dal tunisini nel giugno scorso, nonché del « Nuovo Lampo » e del « Luigi Emilio » sequestrati nel successivo ottobre, sottolineando l'inefficienza dell'accordo sulla pesca stipulato tra l'Italia e la Tunisia. Il sottosegretario agli Esteri Lupis ha risposto che i pescherecci « Bono » e « Musco » sono stati sequestrati perché si trovavano a pescare nelle acque tunisine prima di essere ammessi nella piena validità dell'accordo italo-tunisino.

Il compagno on. Pellegrino svolgendo la sua interrogazione ha rilevato che il governo italiano deve fare i passi necessari perché l'accordo sulla pesca riveduto nello spirito di amicizia che regola i rapporti fra i due Stati, in quanto esso lascia inalterata la situazione nelle acque del canale di Sicilia e non assicura la tranquillità e l'impiego di pescatori italiani. Il fatto detto accordo lascia inalterati i lineamenti delle acque riservate alla pesca tunisina stabilite dall'ormai lontano decreto beale secondo la latitudine di 50 miglia dalla costa tunisina e dalla pratica marittima internazionale che stabilmente segue il criterio delle miglia di distanza dalla costa anziché della profondità barimetrica.

Il compagno Pellegrino ha ricordato che proprio in Tunisia non erano finiti la conferenza internazionale della pesca, i rappresentanti degli stati marittimi partecipanti hanno discusso sulle acque territoriali e si è trovato l'accordo quasi unanime sulla estensione complessiva di 12 miglia delle acque territoriali e di quelle riservate.

Alla luce quindi degli ultimi orientamenti internazionali è opportuno rivedere l'accordo sulla pesca Italia-Tunisia per eliminare il grave ostacolo al pacifico lavoro dei pescatori siciliani perché l'accordo, come è avvenuto, non elimina gli incidenti nella contesa zona di mare Mediterraneo e taluni di questi incidenti, come è noto, hanno corso finanzia. Il rischio di finire tra i traumi perché i tunisini non disdegnano di aprire il fuoco contro le nostre imbarcazioni. L'on. Lupis ancora nella replica ha assicurato che la terra conto dei rilievi sulla nota, hanno corso finanzia. Il rischio di finire tra i traumi perché i tunisini non disdegnano di aprire il fuoco contro le nostre imbarcazioni. L'on. Lupis ancora nella replica ha assicurato che la terra conto dei rilievi sulla nota, hanno corso finanzia.

Viareggio Sabato celebrazione del 44° del P.C.I. Per la celebrazione del 44° anniversario della fondazione del P.C.I. il sabato 25 gennaio avrà luogo a Viareggio alle ore 21 nel salone della nuova sede della Federazione una riunione di attivo federale alla quale sono invitati i dirigenti delle sezioni del P.C.I. e dei circoli della F.G.C. Il tema sarà « L'Unità e la lotta ». La celebrazione sarà seguita dal conferimento della medaglia di bronzo ai compagni che per il loro contributo al P.C.I. hanno ottenuto il premio di merito. La cerimonia sarà presieduta dal segretario provinciale del P.C.I. on. Domenico De Michelis, assistito dall'assessore provinciale on. Domenico De Michelis e dall'assessore provinciale on. Domenico De Michelis.

Iglesias: appello del comitato cittadino del PCI

Rafforzare l'unità popolare contro la manovra DC-PSDI

Si vorrebbe rovesciare la maggioranza autonomista al Comune - Dichiarazione del sindaco socialista Colia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Il comitato cittadino di Iglesias ha invitato i militanti e gli elettori democratici della città mineraria a battersi per evitare che si concretizzi il disegno della DC e del PSDI di presentare un candidato all'Amministrazione democratica e autonomista. Il comitato cittadino, riunito nei giorni scorsi, ha preso in esame la mozione presentata dalla DC e dal PSDI contro la giunta comunale. In un comunicato diramato alla stampa il comitato cittadino del PCI afferma, tra l'altro, che « la mozione, priva di qualsiasi proposta programmatica, ha l'unico scopo di rovesciare lo schieramento di maggioranza che amministra la città e che ha ben meritato il consenso della popolazione per il momento, di aprire una crisi nel Comune di Iglesias, soprattutto perché l'attuale Amministrazione gode di una maggioranza di fatto, non è unicum valse neppure a fare mantenere fede a quegli impegni, programmatici di miglioramenti della vita e del costume amministrativo del resto avvertiti in larghi settori degli stessi ». D'altra parte il recente scandalo che ha coinvolto il personale del settore « cantieri di lavoro » desta gustosi sospetti su questa « fretta » della Giunta - come è proposta - troppo note le denunce di irregolarità per restare indifferenti. In mancanza di una soluzione che garantisca un futuro di dignità e di lavoro, il comitato cittadino del PCI si impegna a difendere l'Amministrazione comunale democratica e popolare, nell'interesse della cittadinanza.

La Spezia: sciopero di 24 ore per il premio di produzione

Imposto dall'Unione industriali il «no» degli imprenditori edili

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 22. Oltre cinquemila lavoratori edili spezzini domani, giovedì scenderanno in sciopero a seguito della rottura delle trattative di pace sul premio di produzione. Il comitato provinciale di categoria ha rotto e avvenuta sulla percentuale da stabilire per il premio di produzione. Il comitato provinciale di categoria ha rotto e avvenuta sulla percentuale da stabilire per il premio di produzione. Il comitato provinciale di categoria ha rotto e avvenuta sulla percentuale da stabilire per il premio di produzione.

Domenica varo al cantiere di Muggiano

LA SPEZIA, 22. Domenica 26 gennaio alle 10.30 al cantiere navale Ansaldo di Muggiano sarà varata la motonave Mare Arancio che sarà adibita al trasporto di carichi refrigerati. La nave, lunga 122 metri, stazza 8200 tonnellate.